

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ieri una grandiosa manifestazione

Bologna: oltre 100.000 al comizio di Berlinguer e Marchais

Bologna, 11. Piazza Maggiore, gremita da oltre centomila persone, ha accolto stasera con una lunga ovazione i compagni Georges Marchais e Enrico Berlinguer. La grande Bologna di tante memorabili mobilitazioni democratiche, unitarie e antifasciste, è stata ancora una volta la protagonista di un avvenimento di nuovo e ricco significato politico. Per oltre un'ora, ha fatto il percorso con tre cortei partiti da fuori porta e città, riempiendo di bandiere rosse, per poi raccogliersi nella Piazza Maggiore, dove sul palco sono saliti i compagni Marchais e Berlinguer, i compagni delle delegazioni francese e italiana che accompagnano i due segretari comunisti, il sindaco della città Zangheri, il presidente della Regione, Fanti, il segretario della Federazione provinciale, Galletti, rappresentanti del Comune, della Provincia, della Regione, di partiti antifascisti.

Galletti, portando il saluto dei comunisti bolognesi, ha ricordato la Bologna dalle antiche tradizioni popolari e autonomistiche, e la Bologna del primo socialismo, delle lotte antifasciste, del grande risveglio unitario della Resistenza che nella presenza dei compagni francesi nella città oggi, vede la Francia del fronte popolare, della lotta partigiana, della nuova unità tra i socialisti su un comune programma di governo contro il gollismo.

I compagni Marchais e Berlinguer nei due discorsi ripetutamente interrotti da applausi prolungati, hanno messo l'accento sul grande valore e significato, nell'Europa capitalista del tempo presente, delle conversazioni di questi giorni tra i Partiti francese e italiano, rappresentati al massimo livello. Di fronte alle minacce autoritarie della reazione e ai pericoli rappresentati dalla situazione economica, i comunisti francesi e italiani si impegnano nella ricerca di comuni iniziative fra i comunisti, con i socialisti, con le forze che rappresentano le masse popolari cattoliche per avviare l'Europa sulla via dell'unità democratica, dell'autonomia, del progresso sociale e della pace.

Occorre cercare l'unità nelle lotte operaie e popolari in Europa occidentale per realizzare una profonda trasformazione democratica sulla via della costruzione di una società socialista non quale la presenta la propaganda della grande borghesia, ma all'opposto espressione di reale progresso e di gestione democratica da parte di tutti i cittadini, a ogni livello.

Emessa a Roma a conclusione degli incontri

La dichiarazione dei due segretari

L'8 e il 9 maggio si è svolto a Roma un incontro tra i segretari generali dei partiti comunisti italiani, Enrico Berlinguer e Georges Marchais.

Hanno partecipato alle conversazioni i compagni Agostino Novati, membro del Comitato politico del PCI, Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, Lina Fibbi, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, e per parte francese, i compagni Jean Kanapa, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, e Jacques Denis, membro del Comitato centrale e vice responsabile della sezione esteri.

Georges Marchais e i compagni J. Kanapa e J. Denis hanno avuto un ampio colloquio con il compagno Luigi Longo, presidente del partito comunista italiano.

I segretari generali del P.C.P. e del P.C.I. hanno compiuto un ampio scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione nei due paesi e sulla situazione internazionale, decidendo una attenzione particolare ai problemi dell'Europa e, innanzitutto, dei paesi capitalistici d'Europa.

Al termine dei colloqui hanno constatato che una situazione di tensione e di pericolo di guerra è venuta in essere. Di conseguenza hanno deciso di pubblicare la seguente dichiarazione.

La classe operaia e le masse popolari dei paesi del mercato comune e dell'Europa capitalista nel suo insieme sono chiamati oggi ad affrontare problemi comuni che richiedono un nuovo carattere di azione.

Lo sfruttamento da parte del grande capitale in poche decine di milioni di uomini e di donne condizioni di vita e di lavoro in tollerabili. L'orientamento monopolistico della produzione e del commercio, la crisi monetaria, lo sviluppo delle società multinazionali, l'inflazione, il deterioramento delle pesanti conseguenze per il livello di vita e la occupazione dei lavoratori, per gli interessi nazionali. Le tendenze autoritarie della reazione e la persistenza di regimi fascisti creano una minaccia per la democrazia in Europa. Gli Stati Uniti cercano di rafforzare la loro egemonia, già pesante sull'Europa e la politica dei paesi europei, e di rilanciare la strategia imperialistica della visione del mondo in blocchi.

E' urgente procedere a una trasformazione democratica e sociale profonda, dando risalto alle esigenze di libertà, di progresso, di giustizia e di sicurezza di milioni e milioni di lavoratori e della gran massa dei giovani.

E' urgente opporsi alle pretese degli Stati Uniti di subordinare ai loro interessi lo sviluppo economico e le scelte politiche delle nazioni dell'Europa occidentale, di criticizzare la comunità economica europea e fare in modo che questa stabilisca un rapporto con l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti dei rapporti di cooperazione con

dati sull'eguaglianza e sull'interesse dei popoli.

E' urgente impegnarsi attivamente sulla strada della sicurezza collettiva, della riduzione degli armamenti, del superamento e della dissoluzione dei blocchi politico-militari, della costruzione di un'Europa di pace e di unità.

Per il raggiungimento di tutti questi obiettivi esistono oggi condizioni più favorevoli, tanto per i progressi realizzati sulla strada della distensione grazie alle iniziative dell'URSS, degli altri paesi socialisti e di tutte le forze di pace, quanto per lo sviluppo delle lotte operaie e popolari e il livello più alto che le caratterizza, in numerosi paesi, sono stati realizzati importanti passi avanti nell'unità delle forze democratiche.

In questa situazione gli interessi vitali delle masse popolari e delle nazioni richiedono la ricerca ardua di rapporti nuovi, costruttivi, tra i lavoratori e le loro diverse organizzazioni, politiche e sindacali.

Una importanza nuova assume il rafforzamento dei rapporti di cooperazione dei partiti comunisti e dei partiti socialisti. Il PCI e il PCP si dichiarano pronti a favorire ogni iniziativa che vada in questa direzione.

Allo stesso tempo, è venuta l'ora di promuovere l'intesa e la cooperazione, nell'eguaglianza e nel rispetto reciproco, di tutte le forze operaie e democratiche interessate a una svolta decisiva in questa parte del mondo. Questa unità concezione e questa politica sono chiamati oggi ad affrontare i problemi comuni del PCI e il PCP un valore che non è tattico ma di principio e durevole, oggi per la trasformazione democratica della società sulla strada di una costruzione del socialismo nelle forme dettate dalle condizioni, le tradizioni e la volontà dei loro popoli.

Il socialismo per il quale lottano i comunisti italiani e francesi è estraneo alla caricatura burocratica e totalitaria, al contrario, la partecipazione più larga dei lavoratori, dei cittadini, alla gestione a tutti i livelli della società, all'uguaglianza dei diritti e delle libertà democratiche, il libero sviluppo della personalità dell'individuo.

Il PCI e il PCP si dichiarano pronti ad impegnarsi e soprattutto nella ricerca di iniziative comuni dei partiti comunisti e dei partiti socialisti, come pure delle forze popolari cattoliche, sui grandi problemi che si pongono alla classe operaia, ai popoli dell'Europa capitalista.

Impegnare l'Europa Occidentale sulla strada di una comunità democratica, difendere il diritto dei nostri popoli: alla sovranità e alla scelta del loro destino, apporrendo un contributo specifico al progresso sociale e umano, alla cooperazione pacifica, al socialismo, è questo un grande compito all'altezza della grandezza dell'iniziativa dei lavoratori, della gioventù, delle forze avanzate d'Europa.

Roma, 10 maggio 1973

Tutto il mondo del lavoro scende in lotta per decisione della Federazione CGIL, CISL e UIL

SCIOPERO GENERALE IL 18 PER LA SCUOLA

Irresponsabile atteggiamento del governo che ha disertato l'incontro previsto ieri - Il personale docente e non docente si asterrà per l'intera giornata - Le modalità per le altre categorie verranno decise successivamente - Intervista di Lama sull'uso dello sciopero



Libertà provvisoria per gli spioni-telefonici!

Una sorprendente e grave decisione è stata presa dal giudice romano cui è stata affidata l'inchiesta sui telefoni-spia: dietro versamento di una cauzione è stata concessa la libertà provvisoria ai principali imputati, il « detective » fascista Tom Ponzi, l'ex funzionario di PS Benvenuti e il tecnico Mattioli restano tuttavia in carcere per effetto

Venerdì 18 tutti i lavoratori scenderanno in sciopero generale per la scuola. Questa la prima risposta unitaria che le Confederazioni danno all'irresponsabile decisione con la quale ieri pomeriggio, all'ultimo momento, il governo Andreotti ha rinviato senza nessuna plausibile spiegazione l'incontro coi sindacati.

Tutto il personale della scuola sciopererà nella stessa giornata di venerdì per 24 ore, mentre la durata e le modalità dello sciopero delle altre categorie saranno stabilite dai segretari nazionali di categoria.

La giornata di ieri doveva essere decisiva per la vertenza degli insegnanti e del personale scolastico: il governo si era impegnato, nell'incontro di mercoledì con i sindacati a riprendere nella giornata di ieri i colloqui sulla base della piattaforma rivendicativa con federale. Consapevoli della legittima esasperazione dei 750 mila insegnanti e non insegnanti, le Confederazioni avevano affermato che la trattativa doveva concludersi entro la settimana ed i ministri presenti all'incontro di mercoledì avevano riconosciuto la giustizia di quest'esigenza.

Ancor più grave appare quindi il rinvio definitivo di ieri sera (un primo rinvio dalla mattina al pomeriggio era stato presentato come una semplice riorganizzazione degli impegni governativi per la giornata). La stessa giustifi-

m. m.

(Segue in ultima pagina)

Di fronte all'urgente necessità di applicare gli accordi di pace per l'Indocina

Annunciato per giovedì a Parigi l'incontro Le Duc Tho-Kissinger

Un identico comunicato diffuso a Washington e Hanoi - Preoccupanti indicazioni del portavoce della Casa Bianca sulle richieste del consigliere di Nixon - Voto della Camera dei rappresentanti contro i bombardamenti in Cambogia

WASHINGTON, 11. Il consigliere di Nixon Henry Kissinger, e il consigliere speciale Le Duc Tho, della RDV, s'incontreranno per alcuni giorni a Parigi a partire dal 17 maggio, per discutere della situazione creata in Indocina e dell'attuazione degli accordi di Parigi. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Washington e ad Hanoi, con un comunicato stilato in termini identici. A Washington il comunicato è stato letto dal portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, il quale ha aggiunto alcune dichiarazioni che confermano come gli Stati Uniti non abbiano ancora rinunciato al tentativo di interpretare a modo loro gli accordi. Infatti, secondo Ziegler, a Parigi dovrebbe essere discusso il « ritiro delle truppe nord-vietnamite » da Laos e Cambogia, e l'impermeabilità della zona smilitarizzata del 17° parallelo. In realtà, come si sa, i problemi attuali in Indocina dipendono esclusivamente dalla continua violazione degli accordi da parte degli Stati Uniti e del governo di Saigon.

Appena ieri, alla commissione esteri del Senato, ad esempio, l'ambasciatore USA nel Laos, McMurrie Godley, ha rivelato che nel Laos si trovano ben 15.000 « irregolari » thailandesi, finanziati dagli Stati Uniti. Il loro numero è addirittura aumentato dopo la firma degli accordi di pace, quando ufficialmente li si valutava a 58.000.

L'annuncio dell'incontro di Parigi è giunto anche all'indomani di una dura sconfitta subita dall'amministrazione Nixon alla camera dei rappresentanti dove, con 219 voti contro 188, è stata bocciata una richiesta di 450 milioni di dollari supplementari avanzata dal Pentagono per i bombardamenti sulla Cambogia. L'emendamento approvato blocca il trasferimento dei fondi da altre voci del bilancio, ed è stato votato anche da numerosi repubblicani.

L'approvazione dell'emendamento non significa comunque la fine dei bombardamenti sulla Cambogia. L'ex ministro della difesa Richardson aveva già dichiarato che i soldi necessari sarebbero stati reperiti altrove.

Chieste dalle cooperative precise misure sui prezzi

Il 39° congresso nazionale delle Cooperative si è chiuso ieri a Firenze. Nelle sue conclusioni il compagno Silvio Miana ha espresso la volontà e l'impegno dei cooperatori italiani in direzione di un nuovo governo chiaramente antifascista e capace di affrontare e risolvere la grave crisi economica che oggi travaglia il Paese. E' stata sottolineata pertanto la necessità di realizzare grandi comitati di lotta per il movimento cooperativo, i sindacati, le organizzazioni contadine e i ceti medi, in accordo con regioni e comuni. A questo proposito Miana ha dichiarato il pieno accordo della Lega con le proposte fatte da CGIL-CISL-UIL, dalla tribuna del congresso per bloccare il costo della vita, fermare l'inflazione galoppante, difendere il potere della lira per tutelare salari e redditi da lavoro.

Il controllo dei listini dei prezzi della grande industria alimentare, l'azzerramento dell'Iva sui generi alimentari e il controllo pubblico sulle importazioni, sono le misure precise prospettate dal movimento cooperativo per combattere l'aumento dei prezzi e del caro-vita. La cooperazione tende sempre di più ad affermarsi come una delle strutture portanti della democrazia nel nostro paese, per questo la Lega indica ai cooperatori italiani la via dell'unità proponendo un patto di consultazione permanente con le altre centrali cooperative. Mezzogiorno, agricoltura, settore distributivo e ceti medi (dettaglianti, artigiani, piccola industria), sono i campi nei quali la cooperazione intende cementarsi con rinnovato vigore.

A PAG. 6

ALTRE NOTIZIE A PAG. 14

CONCESSA IERI DAL SENATO L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Saranno processati i missini Ciccio Franco e Pisanò

Contestata una serie di pesanti reati al caporione fascista calabrese per le violenze a Reggio - Il MSI completamente isolato nel dibattito a Palazzo Madama

Cominciano a venire al pettine le responsabilità dei maggiori esponenti del MSI per le trame nere e per le violenze eversive che si configurano come un aperto tentativo all'ordine democratico ed alla Costituzione repubblicana.

Ieri il Senato, nel corso di una animata seduta, in cui i comunisti e le altre forze democratiche hanno respinto l'atteggiamento tracotante dei dirigenti missini condannandoli al più completo isolamento, ha concesso l'autorizzazione a procedere contro il senatore fascista Ciccio Franco, principale caporione del famigerato comitato del « boia chi molla » che per oltre un anno a mezzo provocò i gravissimi disordini di Reggio Calabria culminati, tra l'altro, in aggressioni, atti terroristici contro sedi politiche e sindacali di sinistra e contro convogli ferroviari, con un bilancio complessivo di quattro morti e di numerosi feriti.

I reati contestati a Ciccio Franco sono quelli di istigazione a delinquere anche continuata, interruzione di pubblico servizio, istigazione continuata a disobbedire alle leggi, diffusione continuata di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, calunnia aggravata.

Anche contro l'altro senatore missino, direttore del settimanale fascista « Candido », Giorgio Pisanò, il quale non ha mai fatto mistero dei suoi trascorsi repubblicani, il Senato ha concesso ieri l'autorizzazione a procedere per i reati di diffamazione a mezzo della stampa e di calunnia.

Inoltre, per la grave imputazione di ricostituzione del disciolto partito fascista, sono davanti alla Camera le richieste di autorizzazione a procedere presentate dalla magistratura milanese contro il segretario nazionale del MSI, Almirante, contro il vice segretario nazionale e commissario della federazione missina di Milano, Franco Servello, e contro l'altro deputato missino Franco Petronio.

Per Almirante la giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio ha già deciso di esprimere il proprio parere mercoledì prossimo, mentre l'assemblea della Camera deciderà in merito il giorno 23.

Sebbene i parlamentari missini ostentino un atteggiamento di falso vittimismo da un lato e di tracotante demagogia dall'altro, in realtà essi sentono il peso della condanna di tutte le forze antifasciste che dovrà sfociare in precisi atti politici, parlamentari e giudiziari.

Il rozzo tentativo del caporione fascista di Reggio Calabria, Ciccio Franco, di far passare le gravissime imputazioni di cui è accusato per « reati di opinione » (perseguitazione politica) è stato respinto.

co. t.

(Segue in ultima pagina)

Roma: migliorano i giovani feriti dai missini. Lunedì manifestazione di protesta

Alle pagine 5 e 10



Conferenza a Bologna per il Medio Oriente

Ricerca di una soluzione giusta e pacifica del conflitto arabo-israeliano - Minacce di Tel Aviv

Con un rapporto del compagno Fanti, presidente della regione Emilia-Romagna, si è aperta ieri a Bologna la Conferenza internazionale per la pace e la giustizia nel Medio Oriente. Sono presenti i rappresentanti di un vasto arco di forze, che comprende anche esponenti della sinistra israeliana. Tra i primi oratori, Giancarlo Pajetta, Khaled Mohieddin, Tufik Tubi, Uri Avneri, l'on. Salizzoni.

TEL AVIV, 11. L'importante giornale israeliano Haaretz che spesso riflette le opinioni di Dayan, rinnova oggi la minaccia di un intervento militare nel Libano.

« Noi speriamo - scrive Haaretz - che il presidente Frangie esca dalla battaglia rafforzato, e che non sia necessario prendere provvedimenti drastici... In particolare speriamo che il governo siriano non commetta errori di valutazione sulla gravità degli ammonimenti israeliani. E' logico che il governo di Beirut possa aver ragione delle organizzazioni terroristiche fino a quando non riceveranno un massiccio aiuto dal confine orientale (Siria). Ma se queste speranze dovessero andare deluse, si creerebbe una situazione in cui Israele sarebbe costretto a intervenire per proteggere il proprio territorio dai pericoli derivanti dall'esistenza a Beirut di un governo ostile ».

In altre parole: o Frangie schiaccerà la resistenza (come fece re Hussein), o gli israeliani riprenderanno i loro attacchi contro il Libano. NELLA FOTO: profughi palestinesi fra le rovine di un campo presso Beirut

SERVIZIO E NOTIZIE A PAG. 14

Breznev a Varsavia

Breznev è giunto ieri a Varsavia prima tappa del viaggio che lo porta oggi a Berlino e quindi a Bonn. Nella capitale polacca il leader sovietico è stato fatto segno ad una calorosa accoglienza popolare. Salutando gli ospiti, prima dei colloqui con Gierk, Breznev ha ribadito la politica di pace e di coesistenza dell'URSS, sottolineando ancora una volta l'importanza dei trattati con la RFT conclusi da URSS, Polonia e RDT. Intanto ieri il Bundestag ha ratificato il trattato fondamentale tra le due Germanie e approvato il progetto per la richiesta di ammissione della RFT all'ONU.

A PAGINA 13

OGGI

IL FIGLIO dell'indimenticabile Ugo La Malfa, on. Giorgio, che abbiamo visto e sentito l'altro ieri sera in TV, a « Tribuna politica », contrapposto al comunista on. Luciano Barco (moderatore Jacobelli), sembra il suo illustre genitore dopo la cura del genitorale. Se permette, lo chiameremo fratello, dal momento che anche tutti noi europei, idealmente, siamo figli di suo padre. Egli dimostra che nel futuro degli italiani c'è sempre un La Malfa e allora, bambini, godete questa vostra spensierata adolescenza, perché fra trent'anni questo La Malfa di giorno sarà pronto, e di notte sarà pronto, e non lo diciamo per scoraggiarvi, ma gli inizi del nuovo secolo saranno molto duri.

Jader Jacobelli, prima che la discussione avesse inizio, ci aveva presentato i protagonisti della serata, e del ragazzo La Malfa aveva detto che è « un esperto di economia ». Infatti questo Mozart economico ha aperto il suo primo intervento dichiarando senza esitazioni che « la situazione economica è e rimane molto difficile ». Giovedì, partiamo chiari: noi siamo ingenui, ma Lei non vorrà farci credere che questa è larina del suo sacco. Qui si sente la sampa di quel leone di suo padre, Lei, per conto suo, baby, non ci sarebbe mai

arrivato, come è una vecchia storia di casa La Malfa il desiderio, che si trasmette di generazione in generazione, di avere un « quadro globale ». Invano Barca le ha spiegato che tutto è già stato scritto e detto e ripetuto, ma voi repubblicani siete come coloro che a chi insiste per ottenere qualche cosa al più presto dicono: « Me lo metta per iscritto », così il sovietico torna a casa a scrivere, poi deve andare a impostare e finalmente voi potete studiare la lettera, della quale comincerete a dire che è arrivata in ritardo o quando era stata fuori Roma. Sono dieci anni che il nostro dietto papà, fratello, vuole

« un quadro globale » e su questa richiesta si è fatto una posizione inimitabile. Se finalmente glielo dessero, lo rovinerebbero. Quando la « Tribuna » è iniziata, Lei, marigradio come appare, sarà rientrato a casa e suo padre, già a letto, le avrà chiesto se le avevano dato il « quadro globale ». Se lo ricorda il conte Lao in « Daniele Cortis » (cap. IX)? Cortis accese la candela, vide finalmente il suo interlocutore, che, supino sul letto, pallido, con il capo fasciato, con gli occhi socchiusi, diceva sottovoce: « Porci! ». Vede, piccolo, ciò che è la manna del suo grande padre, ma terra, sono le ire sicule. Fortebraccio

Mozart

Un fascicolo di «Nuovi Argomenti»

ESTREMISMO E POLITICA

Domande e risposte (con licenza di divagazione) intorno a un fenomeno che richiede di essere analizzato entro un quadro storico determinato

Le risposte di politici e intellettuali a un gruppo di domande sull'estremismo avanzate da Nuovi Argomenti (N. 31, gennaio-febbraio) offrono tutto lo spazio per riflettere su un tema attuale. La prima riflessione è sulla difficoltà di definire un fenomeno politico se, tentando di trasferirlo fuori della storia politica, lo si trasforma in un quel vagamente etico-letterario, molto confuso. L'arbitrio definitorio, quasi una voluttà, si sbizzarrisce in questo caso sui versanti più diversi; l'estetismo, il romanticismo, il futurismo, l'esistenzialismo, il hippismo. Grotto nel generico mare della crisi contemporanea, l'estremismo si rigonfia, assume connotati da incubo. La notte in cui si aggira questo fantasma (ma non si tratta del fantasma che si aggira per l'Europa) finisce per diventare la notte in cui tutti i gatti sono grigi.

Il fascicolo di Nuovi Argomenti, ed è il suo merito, vuole contribuire a dissipare alcuni veli di questa equivoca notte. La scelta del questionario lascia ampio margine ad affermazioni e accostamenti e divagazioni. L'estremismo, nel questionario, può essere di destra o di sinistra, ideologico o temperamentale, violento e non violento, anagrafico, moralistico, religioso (con punte neofasciste), o un altro, e, chissà in base a quali dati religiosi, nello «stalinismo».

Di tale larga licenza di divagare vi è chi abusa per prendere fischii per fiocchi. E' il caso di Francesco Leonetti, per esempio, del cui intervento basti dire che ha inteso con la sentenza: «L'estremismo è stato inventato dalla direzione centrista del Pci». Vi risparmiamo il resto. Momenti di ambiguità letteraria nel definire un fatto politico-sociale preciso non mancano in altri interventi. I più approfonditi, sembrano quelli di Calvino, Piovene, Furio Colombo. Ma nel complesso, giornalisti e letterati, sembrano partire dall'assunto di una sorta di primato sia pure distorto o di fatto sbilanciato di un fenomeno che, osserviamo, è definibile «estremistico» proprio in quanto accessorio, subalterno.

Privilegio culturale

A lettura ultimata del fascicolo (nel quale due soltanto sono politici e letterati, Amendola e Giolitti) torna ad emergere la sensazione che, fuori del suo quadro naturale — la storia politica — l'estremismo può divenire l'abito della festa proibita per un certo tipo di intellettuale, cattolico o vagamente marxiano. Ne è caso migliore, — e ci sembra il caso dominante in questo fascicolo — si ha l'impressione che toccare l'estremismo per alcuni sia una sorta di redenzione.

Ma la lettura di Nuovi Argomenti, se non altro per iniezione, porta a riflettere anche sull'adozione dell'estremismo come attività terziaria da parte di gruppi o individui i quali, non disposti a pagare i severi prezzi che la politica di massa richiede, non rinunciano tuttavia al privilegio culturale che il primato della politica concede: e dunque «fanno politica» (o credono di farla), contentandosi anche di non uscire dal confine delle élites e procedendo per negazione, grandi rifiuti (verbalizzati), bei gesti.

A questo tipo di attività terziaria appartiene, per esempio, lo sviluppo dell'ipotesi politico-letteraria del «tutto e subito», consacrata in un romanzo con questo titolo di Nanni Balestrini, i cui spifferi aleggiano dietro alcuni interventi su questo numero di Nuovi Argomenti. La vischiosità di tale ipotesi, al di là del suo fallimento politico, si spiega. Se la tesi del «tutto e subito», politicamente idiota, è il contrario esatto del metodo politico che, da Pericle a Castro, è sempre consistito nell'arte del possibile, è evidente che alcuni, estraniati dal movimento politico reale che vive di questo metodo, non rinunciano a strumentalizzare le tappe e i sussulti del movimento, adottando come obiettivo ideale l'ideale (sempre «tradito») e additano tutti gli altri obiettivi immediati, e quindi intermedi, come ciarpane moderate. Premessa: obbligatoria di

questo «far politica» estremistico, è la rinuncia al metodo dello storicismo marxista, il tutto nel più sospeso attuale, il distacco tra il sociale e il politico. Ne risulta un quadro dialettico e manicheo, tenuto assieme dal cemento di un nuovo cerimoniale, con le sue formule, il «doppio», il «nonconfessionario», il «dissenso», la «tolleranza», e perfino (secondo alcune recenti confessioni di Fortini) la «disperazione».

Orto di queste efflorescenze non è mai la classe operaia storicamente data (in Italia, come in URSS, come in Cina) ma «la classe» in sé, e talmente contrattata, a tavolino, da divenire irri conoscibile, — come nel libro di Balestrini, per esempio — con connotati anticostituzionali, luddisti, e perfino frivole delinquenziali, da «lumpen». Ma il vero estremista degli anni 70 non si distingue sul terreno di classe ma su quello del comportamento. Per la teoria «gruppuscolare» il dato unificante, quasi un'Anima, è la «cattiveria». Nascono da questa posizione, e basterebbe chiedere l'elenco, a Umberto Eco, le più incredibili parentele, letterario-politiche: «Franti l'infame» del libro Cuore nasce De Sade e procrea Rasputin, Majakovskij può essere cugino di Drieu la Rochelle, Davide Lazzarati cognato di Gandhi e il Papa Leone hanno il nonno di Mario Capanna. Un pasticcio. Ma quel che conta è che sia un pasticcio «violento», satanico, proiettato non sul terreno della lotta di classe, ma sul terreno della lotta contro il Potere, visto in termini anarchici, qualunquistici come sempre eguale a sé stesso, mediatore, burocratico, non estremista e, quindi, senza spirito. Ed è proprio qui, a una sghangherata concezione spiritualistica della storia, che approda l'estremismo metapolitico dei nostri giorni. Non c'è da meravigliarsi che la classe operaia, che non è spiritualista ma vive una sua concezione materialistica della storia, gli chioda inesorabilmente la porta in faccia.

Se la direzione di Nuovi Argomenti ha fatto bene a gettare domande alla rinfusa, permettendo la fuoriuscita di molti umori, hanno fatto benissimo Giorgio Amendola e Antonio Giolitti a rimettere il discorso sui binari della politica: a premettere ai loro interventi, il che lo sfondo di cui si parla non è far estremismo e moderatismo ma fra estremismo e politica.

Dall'estremismo come rifiuto della politica possono nascere molte cose, non la rivoluzione politica. Può nascere la poesia, ad esempio; e, forse, a questo proposito è anche inutile domandarsi — con Nuovi Argomenti — se la poesia è estremista. Se la domanda intende porre il problema se la poesia, il pensiero, l'arte debbano seguire i ritmi, le cadenze, le svolte imposte dalla vicenda politica, la risposta — almeno per noi — è chiara e assertiva di una assoluta autonomia della ricerca, fino alla ipotesi di una non responsabilità politica dell'arte. Ma se forse è inutile interrogarsi se l'attività poetica è estremista è valido chiedersi se l'attività politica possa mai esserlo. Una distinzione, a questo proposito, va fatta, se non si vuole che il termine politica e il termine poesia si equivalgano, in una disperata e improponibile ricerca di assolute coincidenze.

Responsabilità nelle scelte

Nel nostro secolo nulla di più estremo e di meno estremistico si è conosciuto della Rivoluzione di Ottobre. Lenin che sceglie la data della insurrezione compie un atto di responsabilità politica universale, non una rottura estremistica subalterna. Richiamare, dunque, sulla politica il peso del termine «responsabilità», vuol dire invocare i diritti della tattica, barricarsi dietro alibi moderati — inventati dalla direzione centrista del Pci? La disputa sull'estremismo come scelta politica subalterna ed errata (e anche come comportamento intellettuale piccolo-borghese) è ben più antica del Pci; basti riferirsi non al solo saggio di Lenin sull'estremismo «infantile», ma risalire ai giudizi di Marx su Bakunin di Engels sui comunisti blanquisti. Ma non si tratta solo di

verificare le false generalità rivoluzionarie dell'estremismo in base ad antiche dispute (la più vicina e attuale, italiana, resta quella di Gramsci sul «determinismo economico» degli estremisti, presi «nella convinzione ferrea che esistano per lo sviluppo storico leggi obiettive dello stesso carattere delle leggi naturali»). Ricolleggendosi a questo filone, ed esemplificando con notizie sulla discussione sul terrorismo avvenuta fra i comunisti nel 1927, in pieno fascismo, Giorgio Amendola nega, e giustamente, che la «violenza» sia una condizione esistenziale, un emblema nobilitare dei giovani in quanto tali. La gioventù come violenza è mitologia barbarica, istituzionalizzata dal fascismo, negata radicalmente dal pensiero socialista, e non solo dal suo filone umanitario. E' il leninismo a considerare l'uso della violenza un momento, collettivo e di massa, della lotta di classe, rifiutandone seccamente la mistica nichilista, individualista, «giovanile».

La lotta di massa

Amendola ricorda che, la «violenza», come lotta armata, fu scelta politica comunista, nel 1943, quindici anni dopo che i giovani comunisti del 1927 l'avevano rifiutata come terrorismo, contro il fascismo. Si può osservare dunque che quei giovani comunisti che nel 1927 rifiutarono la suggestione del terrorismo contro il regime e poi, da anziani, promossero la lotta armata nel 1943, non furono estremisti nel 1943. Furono, entrambi i casi, rivoluzionari, seppero collocarsi fuori da schemi «comportamentali», sul terreno della valutazione politica di massa. Il discorso è valido anche per l'oggi immediato, quando il problema di lottare politicamente sui basi di massa (e con mezzi politici a disposizione certo più numerosi ed efficaci che nel 1927) è il tema all'ordine del giorno, per modificare i motivi del consenso deviato che spinge impetuosamente non solo attorno alla DC ma perfino, in determinate condizioni, attorno al MSI.

Sotto diversi aspetti, dunque, il fascicolo di Nuovi Argomenti reca un contributo positivo. Anche nel chiarire la differenza strutturale fra l'estremismo politico che si manifesta ai margini dell'azione della classe operaia e i fenomeni di squadrismo fascista. Pressoché unanimi risultano i pareri sulla necessità di tenere separati rigorosamente questi due dati, non confondibili. Di qui il consolidarsi di una opinione, espressa da Pasolini: l'estremismo è derivazione, per noi aberrante e deviante, dell'ideologia e della prassi socialista di più di un secolo: lo squadrismo è, al contrario, non deviante ma funzionale alla propria ideologia di conservazione, il fascismo. Ed è questa sua funzionalità che non lo rende rinnegabile, se non strumentalmente, dal movimento fascista. Si tratta, come si vede, di un chiarimento più che mai indispensabile oggi nel momento in cui si incrinano le teorie sugli «opposti estremismi», utili soltanto alla propaganda dei conservatori e dei reazionari.

Maurizio Ferrara

P. S. In questo numero di Nuovi Argomenti, Pier Paolo Pasolini scrive un'attentissima prologo, un «quadro umoristico», nel quale si traccia uno schema dei rapporti tra le forze culturali, laica e cattolica, e l'estremismo, classificando in Ateneisi (la generazione della Resistenza), Salamini (i fratelli minori, o figli, degli Ateneisi), Lacedemonesi (i giovani della contestazione). La conclusione è tetra: «cercheranno i Salamini, i portatori dei valori della nuova borghesia molto avanzata coperti dal marxismo». Non entrano nel merito della vicenda culturale e dei reciproci massacri fra Ateneisi, Salamini e Lacedemonesi. Vorremmo però contestare l'aderenza di alcuni termini al marxismo: «salamini» non se esso, come afferma Pasolini, serve essenzialmente a procurare «la radicale trasformazione della umanità in borghesia». Qui non ci siamo. Se il marxismo è salaminico, certamente potrà produrre varie cose, anche borghese. Ma allora perché onorarlo del nome di marxismo, che è una cosa seria e non produce borghesia, per quanto avanzata?

LA DC VERSO IL CONGRESSO IN CERCA DI UNA MAGGIORANZA

Moro torna mediatore tra le correnti di sinistra e gli altri gruppi - Andreotti è disceso dal cavallo che aveva cavalcato a Sora - La sconfitta del «quorum» e il declino della segreteria Forlani - La tensione tra fanfaniani e dorotei - «Taglio delle ali» o scelta politica?

IL PIÙ ALTO DEL MONDO



CHICAGO — Il più alto edificio del mondo sta per essere completato. E' un grattacielo di 435 metri che con l'antenna TV supera la quota dei 500 metri e che è suddiviso in 110 piani. Entrerà in funzione entro il 1974. Il costo globale della «torre» è di 150 milioni di dollari

UNGHERIA: IL RUOLO DEL SINDACATO NEL NUOVO MECCANISMO ECONOMICO

IL SALARIO A CSEPEL

Come si è giunti all'approvazione di un piano di aumenti per gli operai del grande complesso siderurgico-meccanico - Il dibattito si sposta ora sulla riduzione dei costi di produzione - Il problema della riorganizzazione delle aziende scarsamente produttive

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, maggio. Ci sono voluti quasi due mesi di discussioni perché i 23 mila operai del grande complesso siderurgico-meccanico Csepel decidessero insieme alla direzione, al sindacato e alle organizzazioni di partito il piano degli aumenti salariali. Due mesi di discussioni intense, spesso accese al termine delle quali è stato trovato un accordo che ha soddisfatto tutti.

Com'è noto il governo, su proposta del Cc del partito, aveva deciso alla fine dell'anno passato un aumento salariale straordinario agli operai della grande industria che erano rimasti indietro rispetto ad altri settori industriali (piccole e medie aziende, cooperative, ecc.) e soprattutto rispetto ai contadini. L'aumento oscillava tra il 10 e il 14 e fu sostenuto in parte dallo Stato (8%) e in parte dalle aziende. Il compito che i lavoratori della grande industria si sono trovati di fronte è stato quello di distribuire gli aumenti privilegiando il lavoro più qualificato, il lavoro più duro, soprattutto quello dei turnisti, ed il lavoro femminile.

A Csepel si è cominciato a preparare il progetto salariale dopo le feste di capodanno. Un primo progetto è stato preparato dalla direzione e dal sindacato. Su questo hanno discusso i 16 consigli sindacali del complesso e le organizzazioni del partito e della federazione giovanile. Quindi è stata la volta dei comitati di base e dei comitati di quartiere. Il progetto è stato approvato dalle assemblee di reparto. Le discussioni sono state vivacissime soprattutto sugli incentivi di produzione. Il progetto definitivo è stato infine sottoposto alla approvazione dei 23 mila operai. La grande maggioranza ha approvato, 17 sono stati i voti contrari.

Gennaio e febbraio sono stati mesi di intense discussioni in tutto il paese, poiché gli aumenti salariali interessano un milione e trecentomila operai. Il senso di questa vicenda consultativa va oltre il fatto immediato, per altro importantissimo, dell'aumento salariale, per investire la più ampia questione della dialettica sociale che il Nuovo Meccanismo Economico ha introdotto nella realtà ungherese. La crescente autonomia attribuita alle aziende sollecita infatti un ruolo autonomo del sindacato, una maggiore partecipazione dei lavoratori alle decisioni.

Quando il Nuovo Meccanismo Economico fu introdotto, nel 1968, fu anche deciso che il sindacato avrebbe dovuto modificare il suo ruolo: furono così tolti al sindacato impegni di carattere intermedio, interamente partecipati dalla costruzione del socialismo. Sarà interessante seguire gli sviluppi del dibattito anche perché da questo punto di vista si sono già determinati alcuni contrasti tra sindacato e governo.

Un esempio tipico è la vicenda della fabbrica di trattori Stella rossa. Il governo intendeva chiuderla perché improduttiva. Il sindacato si era opposto ed era riuscito a procrastinare la smobilitazione. Aveva difeso gli interessi degli operai, ma contemporaneamente imposto allo Stato socialista una perdita di somme enormi. Oggi si è giunti ad una soluzione: la fabbrica è stata riorganizzata e collegata ad una grande industria di Győr per la quale produrrà parti staccate di camion. Una parte degli operai frequenterà a spese della azienda un corso di riqualificazione professionale e continuerà a lavorare nel vecchio stabilimento, altri hanno preferito cambiare sede. La vicenda si è insomma risolta nel migliore dei modi, con consistenti vantaggi economici per i lavoratori, ma non senza che una situazione nuova e per certi versi contraddittoria a cui il sindacato non riesce sempre ad adeguarsi con tempestività.

La DC appare come ripiegata su se stessa, tutta presa dalle sue lotte interne. Nelle polemiche tra i sostenitori delle varie correnti, è difficile che in questi giorni l'accanto cada sui difficili problemi del Paese, su quelle grandi questioni che ben a ragione potrebbero essere chiamate materia di strategia politica. E questo accade proprio ora, quando vi è un bisogno urgente di decisioni, e quando non c'è da aspettarsi più nulla di tutto ciò che nei mesi scorsi ha alimentato (più o meno artificialmente) i traccheggiameti e i rinvii. I risultati delle assemblee di sezione e dei congressi regionali della DC hanno fissato in pochi numeri i rapporti di forza interni al Partito: le percentuali delle correnti sono state omologate ufficialmente; i nomi dei delegati al Congresso nazionale si conoscono tutti. E dunque? Nella sostanza, si può dire che tutte le questioni si sono ridotte ora a una sola: in quale maniera la DC prenderà atto dello sfaldamento del governo con i liberali e della caduta di tutti i ministri che ne costituivano il piedistallo politico. Lo stesso senatore Fanfani ha ammesso domenica scorsa a Firenze che, con l'attuale gabinetto, non si è verificato l'atteso superamento delle difficoltà, e di conseguenza è rimasta aperta la questione di riaprire un dialogo per accertare le possibilità di migliorare le prospettive di successo.

Nei congressi regionali democristiani soltanto gli andreattiani di più stretta osservanza hanno sostenuto la validità della prospettiva di centro destra. E non senza impacciati aggiustamenti di tiro. I tempi del discorso di Sora di Andreotti e dell'arrogante sfida «o la mia politica, o elezioni anticipate», i richiami fragorosi al 18 aprile 1948 e a un non chiarimento definito «spirito del 7 maggio 1972», appaiono ora in una luce abbastanza remota. Lo stesso Andreotti è sceso dal cavallo sul quale era salito nel momento di più acuto scontro congressuale e si è degnato di prendere in considerazione, con la sua ultima intervista, l'eventualità di una prossima crisi del centro destra. Ma forse, ancor prima del governo, è attualmente in discussione l'assetto interno democristiano, e quindi la questione della maggioranza che deve guidare il Partito, e quella della stessa segreteria politica. In ciò si riflette, oltre al momento estremamente critico, anche un ripensamento della esperienza degli ultimi anni.

Si sente dire spesso che i mali della DC possono essere tutti riassunti nel frazionamento in correnti. Questo, anzi, è diventato un luogo comune. Ma è pensabile una DC non divisa in correnti? Evidentemente no. Ogni concezione tendente a progettare a lungo termine, a definire i contenuti di una politica di governo, è attualmente in discussione l'assetto interno democristiano, e quindi la questione della maggioranza che deve guidare il Partito, e quella della stessa segreteria politica. In ciò si riflette, oltre al momento estremamente critico, anche un ripensamento della esperienza degli ultimi anni.

Il problema tocca da vicino anche il presente travaglio congressuale. Come è possibile formare una maggioranza nella DC? Usando il gergo corrente nella cucina dello «Scudo crociato», qualcuno dice che occorre procedere con il sistema del «taglio delle ali»: una sfiorciata a destra e una a sinistra, con il fine di ritagliare un ampio campo maggioritario centrale (Andreotti) — che questa gergo lo intende benissimo — sta facendo di tutto per evitare di rimanere ancora sulla punta di quella ala destra che potrebbe eventualmente essere recisa... Ciò corrisponde a una tecnica sperimentata più volte, con risultati alterni. L'esperienza degli anni che corrono dal 1968-1969 ad oggi (elezioni politiche, Congresso dc, segreteria Forlani) conferma tuttavia che non si tratta di questione di tecnica, ossia di dosaggio correntistico abile fin che si vuole. L'utilità quinquennale ha visto la DC

incapace di indicare una realtà via di uscita alla crisi del centro sinistra: da qui sono derivati tutti i contraccolpi politici, anche nella sfera della vita interna dello «Scudo crociato». Senza una strategia solida, era certamente impossibile affrontare con coerenza il problema delle riforme al riparo dei sopralstiti conservatori e reazionari (periodo dei binomi Forlani-Rumor e Forlani-Colombo); a maggior ragione, il successivo sbandamento a destra (binomio Forlani Andreotti) non poteva che portare a esiti disastrosi. In ogni caso, ciò che è emerso è l'assenza di un disegno politico chiaro.

De Gasperi, e quindi Fanfani, e infine Moro — questo ultimo nel decennio del centro sinistra — riuscirono senza dubbi a guidare la DC esercitando la loro egemonia politica su vasti settori del Partito. Negli ultimi anni, tutto questo è mancato. Nessuna personalità è emersa in modo indiscusso; nessuna linea ha avuto stabilmente il sopravvento. E in tal modo lo «Scudo crociato» è apparso, e appare esposto a tutti i colpi di ventura. Quasi per supplire a questo vuoto strategico, in un certo momento prese l'avvio l'ambiguo discorso generazionale di San Genesio: largo ai quaranta cinquantenni al posto dei già provati «cavalieri di razza». L'on. Forlani ne ha riparlato anche nei giorni scorsi. Intervistato dal Corriere d'informazione, egli ha ammesso che «la DC è vecchia, va cristallizzandosi». E' troppo che governa ininterrottamente, e «per ovvie ragioni», non può abbandonare il potere: «e tutto a nostro danno». Il che significa che l'attuale segretario dc — benché un certo periodo passato all'opposizione riuscisse utile, servirebbe ai ripensamenti agli esami di coscienza, alla eliminazione degli uomini invecchiati, polverosi».

Di polvere, è vero, se ne posata molta anche sui meccanismi di certe correnti (si pensi al dibattito di recente sul tempo dei fanfaniani intorno ad alcuni problemi della politica internazionale e ad alcune questioni di riforma, e la si confronti all'opacità degli anni della «centralità»). Fondamentalmente, però la scelta che la DC si trova di fronte è politica, non di altro genere. Si tratta di stabilire chi, e come, eserciterà l'opera di direzione del Partito. Finora, l'unico atto di concreto ravvicinamento tra le correnti è stato il ritorno di Taviani, tra i dorotei; cosa che ha fortemente irritato i fanfaniani.

Da soli, i dorotei di Rumor e Piccoli e i fanfaniani non bastano a costituire la nuova maggioranza: essi arrivano insieme al 52,6 per cento dei voti congressuali, mentre per fare scattare il premio previsto per il «listone» maggioritario (dieci per cento di seggi in più nel Consiglio nazionale) occorrerebbe superare il 54 per cento. Anche dal punto di vista delle cifre, è necessario quindi l'apporto di altre forze. Politicamente, in ogni caso, è inconcepibile una maggioranza ristretta. Lo scongiura la delicatezza del momento, e lo rende praticamente impossibile.

Candiano Falaschi

le il successo congressuale e politico delle sinistre dc. Moro, la Base e «Forze Nuove» sfiorano insieme il 30 per cento, nonostante la pesantezza dell'attacco che hanno dovuto subire. Con una punta di orgoglio, possono ben dire di avere visto meglio di altri i pericoli della svolta a destra. Il basista on. Granelli, ha rilevato che il tempo dei «tagli delle ali», dc, operati per permettere alla DC di stare ferma, è finito: «la scelta a destra o a sinistra per dar vita nella DC a una qualificata e salda maggioranza — ha detto ancora — è ormai un incomodo interrogativo che non risparmia nemmeno gli uomini disponibili per tutte le stagioni».

Nel vertice degli incontri di questi giorni, è emerso che Moro — dopo parecchi anni — è tornato a svolgere un ruolo di mediatore: tra le sinistre e gli altri gruppi, innanzitutto; e quindi tra i «leaders» di maggiore spicco. Ha parlato prima con Fanfani (e la notizia è stata presentata con il sapore delle cose sensazionali), poi con Andreotti e Rumor. E' chiaro che sono in discussione prima di tutto le poltrone di presidente del Consiglio e di segretario del Partito. Secondo le voci che vengono raccolte, gli organigrammi, le progettate distribuzioni dei posti, mutano di momento in momento, a seconda del vento che spira. Tre uomini appaiono nelle vesti dei protagonisti: Moro, Fanfani, Rumor. Probabilmente, una indicazione più valida sui tempi e sui modi della crisi potrebbe venire da una riunione della Direzione dc, ma Forlani, a parte questo, l'estrema instabilità della propria posizione, cerca di rinviare il più possibile. Il gioco continua a svolgersi dietro le quinte, in una doccia scozzese di interpretazioni contrastanti.

Andreotti si è fatto più prudente. Manovra per non farsi escludere dalla maggioranza, e nello stesso tempo spera di poter rientrare a pieno titolo nella partita nel caso di fallimento dei vari tentativi di aprire la strada a una alternativa al centrodestra. Lo ha fatto capire chiaramente: quando le difficoltà della formazione di un governo diventino insuperabili, non si dimostri l'estrema instabilità della propria posizione, cerca di rinviare il più possibile. Il gioco continua a svolgersi dietro le quinte, in una doccia scozzese di interpretazioni contrastanti.

I tempi per la formazione della maggioranza dc è probabile che risultino lunghi e tormentati. Non è neppure detto che la questione venga risolta in sede di Congresso, poiché — secondo lo stile dc — tutto potrebbe venire rinviato al nuovo Consiglio nazionale. In questo caso, non si sarebbe nessun «listone» e le correnti si presenterebbero in ordine sparso: tornerrebbe automaticamente in vigore, allora, la proporzionale semplice, senza premi per nessuno. E la crisi si sposterebbe nel pieno dell'estate.

Sandro Penna

un po' di febbre

La purezza espressiva di un grande poeta per la prima volta alla prova del racconto.

168 pagine, 2200 lire

Garzanti

Guido Bimbi

La decisione sindacale di sospendere lo sciopero

Andamento positivo degli incontri per la vertenza dei ferrotranvieri

La trattativa si incentra sugli obiettivi qualificanti della piattaforma - Con gli impegni strappati al governo, significativo salto nella politica dei trasporti - Organici e intervento del sindacato

Dando prova di grande senso di responsabilità sociale e di una salda maturità politico-sindacale i lavoratori autotrasportatori hanno sospeso lo sciopero nazionale che avrebbe dovuto aver luogo ieri, 11 maggio...

La sospensione dell'iniziativa è stata determinata dalla apertura che sul piano politico della riforma dei trasporti ha fatto il ministro Coppi, a nome del governo...

di competenza decretate, e di porre fine alle forme fin qui praticate di sovvenzionamento statale di questo settore...

retributiva. Aumenti salariali: da corrispondere in 12 mila lire uguali per tutti più 3000 a titolo di quota perequativa...

Questi impegni, che ora dovranno trasformarsi in concreti provvedimenti segnano un importante salto nella battaglia per la riforma dei trasporti ed è stata questa motivazione di carattere politico a far maturare la decisione di sospendere lo sciopero...

3 milioni e 200 mila gli iscritti alla CGIL

Il tesseraamento alla CGIL conferma anche per il 1973 la tendenza all'aumento già verificato negli ultimi anni...

politica unitaria, della fiducia e del prestigio crescenti che le organizzazioni unitarie riscuotono in questi tempi...

Il segretario della CGIL, Giuseppe Di Vittorio, ha sottolineato che il successo registrato - continua la nota - è un ulteriore conferma della validità della politica unitaria...

In difesa dell'occupazione

In lotta i lavoratori degli stabilimenti Guzzi

Intimidazioni, sospensioni, serrate a Mandello Lario

LECCO. Il clima di tensione della direzione della Moto Guzzi e della Benelli rappresenta un grave pericolo per l'occupazione del lecchese...

stati in grado di affrontare e di prospettare soluzioni. Egli afferma con forza che i livelli di occupazione non si toccano, che tutti i lavoratori, tutti i cittadini sappiano battere in difesa della Guzzi e dello sviluppo economico della sponda lariana...

Che la situazione, particolarmente delicata, del settore del motociclo debba essere affrontata nel quadro della programmazione economica - afferma un comunicato della federazione comunista che ha emanato il 10 maggio...

Hanno avuto inizio ieri ad Ariccia, presso la scuola sindacale confederale, i lavori del congresso costitutivo del Sindacato unico della ricerca aderente alla CGIL...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

Le questioni della ricerca, infatti, non vanno risolte separatamente, ma guardando soltanto i lavoratori del settore e dei singoli enti, ma l'intero mondo della ricerca...

Questo stato di recessione rappresenta un atto di accusa contro il governo, i padroni e le amministrazioni democristiane, che non sono mai...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

La presidenza sono inoltre il segretario nazionale del partito comunista, Giuseppe Di Vittorio, il segretario nazionale della FIM nazionale, Brizzese, segretario nazionale del portuale Cgil, Presenti, numerosi dirigenti nazionali, parlamentari, rappresentanti regionali...

Una tale linea esige il superamento di visioni settoriali e municipalistiche per cui si rende necessaria una politica organica che collochi il settore portuale-cantieri in una funzione strettamente collegata agli interessi generali del paese...

Una funzione, cioè, che risponda ad un concetto di pubblica convenienza e che può essere garantita soltanto da un massiccio intervento della Stato in modo frammentario, le iniziative private non hanno risposto alle esigenze del paese...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

LE UNITA' PRODUTTIVE

Table with 4 columns: Settore tessile, Settore vestiario e arredamento, n. aziende, n. addetti, n. addetti. Rows include categories like Fino a 2 dipendenti, da 3 a 5, etc.

Aperto a Castellammare il convegno indetto da CGIL-CISL-UIL

UNA LINEA DI POLITICA MARINARA CHE POTENZI E RINNOVA LA FLOTTA

La relazione di Ciardini - Presenti numerosi dirigenti nazionali, parlamentari, rappresentanti regionali. Le scelte del governo hanno sempre privilegiato gli interessi privati - La lotta delle categorie

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11

Si sono aperti oggi pomeriggio a Castellammare di Stabia i lavori del convegno nazionale sulla politica marinara indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil...

Incontri della UIL con i partiti

Sono iniziati ieri, con il colloquio con il segretario del PSDI, gli incontri richiesti dalla segreteria confederale della UIL a tutti i partiti dell'arco costituzionale...

Aperto ad Ariccia il congresso costitutivo

Il ruolo della «ricerca» nello sviluppo del Paese

Il nuovo sindacato unitario della CGIL nasce con idee molto chiare sui suoi compiti e sulle sue difficoltà - Sottolineata l'esigenza di una reale unità con tutto il movimento

Hanno avuto inizio ieri ad Ariccia, presso la scuola sindacale confederale, i lavori del congresso costitutivo del Sindacato unico della ricerca aderente alla CGIL...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

Significato e obiettivi della lotta aperta dalla grande categoria

Per il settore tessile un contratto che esige nuove scelte economiche

Importanza della richiesta di unificare contrattualmente i vari comparti - La vasta area del lavoro a domicilio - Superamento del sottosalarario e articolazione degli interventi

Settore tessile

Table with 4 columns: Settore tessile, Settore vestiario e arredamento, n. aziende, n. addetti, n. addetti. Rows include categories like Fino a 2 dipendenti, da 3 a 5, etc.

Il rinnovo del contratto su basi unificate per l'ampio settore delle industrie tessili e dell'abbigliamento ripropone a tutti la situazione di uno dei settori più tipici, ed a più larga base occupazionale, dell'industria italiana...

trattuale sia di minore interesse politico in quanto si dà per certo uno «sconto» nell'applicazione del contratto...

Aperto a Castellammare il convegno indetto da CGIL-CISL-UIL

UNA LINEA DI POLITICA MARINARA CHE POTENZI E RINNOVA LA FLOTTA

La relazione di Ciardini - Presenti numerosi dirigenti nazionali, parlamentari, rappresentanti regionali. Le scelte del governo hanno sempre privilegiato gli interessi privati - La lotta delle categorie

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11

Si sono aperti oggi pomeriggio a Castellammare di Stabia i lavori del convegno nazionale sulla politica marinara indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil...

Incontri della UIL con i partiti

Sono iniziati ieri, con il colloquio con il segretario del PSDI, gli incontri richiesti dalla segreteria confederale della UIL a tutti i partiti dell'arco costituzionale...

Aperto ad Ariccia il congresso costitutivo

Il ruolo della «ricerca» nello sviluppo del Paese

Il nuovo sindacato unitario della CGIL nasce con idee molto chiare sui suoi compiti e sulle sue difficoltà - Sottolineata l'esigenza di una reale unità con tutto il movimento

Hanno avuto inizio ieri ad Ariccia, presso la scuola sindacale confederale, i lavori del congresso costitutivo del Sindacato unico della ricerca aderente alla CGIL...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

Settore tessile

Table with 4 columns: Settore tessile, Settore vestiario e arredamento, n. aziende, n. addetti, n. addetti. Rows include categories like Fino a 2 dipendenti, da 3 a 5, etc.

Il rinnovo del contratto su basi unificate per l'ampio settore delle industrie tessili e dell'abbigliamento ripropone a tutti la situazione di uno dei settori più tipici, ed a più larga base occupazionale, dell'industria italiana...

Incontri della UIL con i partiti

Sono iniziati ieri, con il colloquio con il segretario del PSDI, gli incontri richiesti dalla segreteria confederale della UIL a tutti i partiti dell'arco costituzionale...

Aperto ad Ariccia il congresso costitutivo

Il ruolo della «ricerca» nello sviluppo del Paese

Il nuovo sindacato unitario della CGIL nasce con idee molto chiare sui suoi compiti e sulle sue difficoltà - Sottolineata l'esigenza di una reale unità con tutto il movimento

Hanno avuto inizio ieri ad Ariccia, presso la scuola sindacale confederale, i lavori del congresso costitutivo del Sindacato unico della ricerca aderente alla CGIL...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

Settore tessile

Table with 4 columns: Settore tessile, Settore vestiario e arredamento, n. aziende, n. addetti, n. addetti. Rows include categories like Fino a 2 dipendenti, da 3 a 5, etc.

Il rinnovo del contratto su basi unificate per l'ampio settore delle industrie tessili e dell'abbigliamento ripropone a tutti la situazione di uno dei settori più tipici, ed a più larga base occupazionale, dell'industria italiana...

Incontri della UIL con i partiti

Sono iniziati ieri, con il colloquio con il segretario del PSDI, gli incontri richiesti dalla segreteria confederale della UIL a tutti i partiti dell'arco costituzionale...

Aperto ad Ariccia il congresso costitutivo

Il ruolo della «ricerca» nello sviluppo del Paese

Il nuovo sindacato unitario della CGIL nasce con idee molto chiare sui suoi compiti e sulle sue difficoltà - Sottolineata l'esigenza di una reale unità con tutto il movimento

Hanno avuto inizio ieri ad Ariccia, presso la scuola sindacale confederale, i lavori del congresso costitutivo del Sindacato unico della ricerca aderente alla CGIL...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

Commercio all'ingrosso e aumento dei prezzi

Una catena speculativa che bisogna spezzare con l'associazione

Il commercio all'ingrosso gioca un ruolo tutt'altro che secondario sul processo di formazione dei prezzi. I grossisti sono imprenditori che si assumono il compito di fungere da intermediari fra la produzione e la rete distributiva...

La Confindustria punta con grande impegno al superamento del commercio all'ingrosso e del commercio integrato. Il presidente della Confindustria è il portavoce di una politica di difesa della funzione dell'impresa grossista e del potenziamento delle attività mercantili all'ingrosso...

Gianni Di Stefano. Tale politica chiama in causa gli indirizzi della nuova legge del credito agevolato al commercio che deve finanziare soltanto i gruppi collettivi e le Amministrazioni comunali per la costruzione delle strutture annonarie. Chiamati in causa anche i ministeri di Stato ed il governo. Chiamata in causa infine il movimento sindacale dei dettaglianti italiani al quale il processo di intensificazione di un'azione sindacale di massa capace di ottenere importanti risultati, per rendere la rete distributiva autonoma dall'ingrosso e per acquisire crescente potere contrattuale verso la produzione industriale...

Confermato per martedì lo sciopero dei giornalisti

I sindacati dei giornalisti hanno confermato per martedì 15 maggio lo sciopero nazionale della categoria con la conseguente chiusura di tutte le attività di stampa. L'Associazione nazionale agenti bibliotecari stazioni, è stata proclamata una giornata di astensione dalle attività lavorative in solidarietà con gli scioperanti. L'Associazione nazionale agenti bibliotecari stazioni, è stata proclamata una giornata di astensione dalle attività lavorative in solidarietà con gli scioperanti.

Rotte le trattative per minatori e ceramisti

LE TRATTATIVE PER I contratti dei minatori e dei ceramisti sono andate avanti in una fase di stallo. Il sindacato dei minatori ha respinto le proposte del datore di lavoro...

Sarà intensificata l'azione contrattuale delle due categorie

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche e per tutti gli intellettuali del paese...

Si è concluso a Firenze il congresso nazionale della Lega

Precise richieste delle cooperative per bloccare l'aumento dei prezzi

Prospettati il controllo dei listini prezzi della grande industria alimentare e l'abolizione dell'IVA sui generi alimentari - Passaggio alla mano pubblica di tutta la manovra delle importazioni - Le conclusioni di Miana - « Occorre un nuovo governo per superare la crisi politica ed economica »

Dal nostro inviato

FIRENZE, 11

Per uscire dalla crisi sia sul piano politico che economico occorre un nuovo governo. Anche dal XXIX congresso nazionale della Lega delle Cooperative conclusosi oggi a Firenze dopo cinque giorni di intenso dibattito, è partita con forza questa richiesta che ogni giorno diventa sempre più pressante.

Se ne è fatto interprete il compagno Silvio Miana nel discorso conclusivo. Il nostro congresso ha detto Miana - ha ripetutamente manifestato la sua volontà di lotta antifascista. Il MSI proprio in questi giorni è isolato nel paese e nel Parlamento.

Ma il governo Andreotti non solo si è dimostrato incapace di cogliere e interpretare correttamente questa spinta che sale dal paese, ma ocrattivamente ha favorito con la sua stessa presenza un coagulo di forze conservatrici e moderate. Per questo anche i due milioni di cooperatori italiani chiedono un nuovo governo che faccia dell'impegno antifascista la base fondamentale della propria azione.

Sia il governo che il partito di quello di modificare l'attuale meccanismo che è causa principale di queste gravi distorsioni e della crisi generale che investe il paese.

« Noi dichiariamo il nostro pieno accordo con le proposte fatte dalla Federazione CGIL, CISL, UIL proprio alla tribuna del nostro congresso. La sinistra politica di rinnovamento ha al suo centro un obiettivo fondamentale: bloccare il costo della vita, fermare l'inflazione galoppante, difendere il potere della lira per difendere salari e redditi da lavoro ».

Su queste questioni (prezzi Mezzogiorno, agricoltura e casa) dovranno essere aperte delle vere e proprie vertenze che dovranno realizzare grandi convergenze fra movimento cooperativo, sindacati, organizzazioni contadine e ceti medi, in accordo con reazioni e comuni.

Il movimento cooperativo a proposito dei prezzi e del lavoro ha prospettato - ha detto Miana - delle misure precise: controllo dei listini dei prezzi della grande industria alimentare; azzeramento dell'IVA sui generi alimentari; passaggio alla mano pubblica di tutta la vasta manovra delle importazioni (per il valore di 2 mila miliardi all'anno).

In queste vertenze (sia in quella della casa e nelle altre) la cooperazione - ha aggiunto Miana - deve essere forza attiva non solo in direzione delle richieste ma anche in quella della organizzazione del movimento, della realizzazione degli obiettivi, della autogestione delle imprese, della partecipazione dei soci.

Mezzogiorno, agricoltura, settore distributivo e settori cosiddetti nuovi (dettaglianti, artigiani, piccola industria, cultura) sono i settori nei quali la cooperazione intende mettersi con rinnovato vigore.

Le cose da fare sono molte. I cooperatori della Lega ne sono perfettamente consapevoli. « Il nostro congresso - ha infatti detto Miana - può essere giustamente definito il congresso della consapevolezza. Siamo consapevoli sia della nostra grande forza che ci siamo conquistati (nessuno ci ha mai fatto regnare) sia delle difficoltà che abbiamo di fronte se vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo ».

A questo proposito il compagno Miana ha messo in luce gli aspetti positivi contenuti nei discorsi pronunciati dalla tribuna del congresso dai rappresentanti delle altre centrali (la cattolica e la repubblicana - socialdemocratica) e nei discorsi pronunciati ai lavori del congresso della Lega e dalle ACLI e ha rivolto la proposta di un patto di consultazione permanente tra il movimento cooperativo e la costruzione di una cooperazione autonoma dai partiti, dai sindacati e dal governo.

E' stato un buon congresso - ha detto il compagno socialista Luciano Vigone, vice presidente della Lega, nell'intervento che ha preceduto le conclusioni di Silvio Miana. Finalmente la nostra organizzazione è approdata alla definizione di una politica inelastica. La Lega ha acquisito ormai una dimensione nazionale.

« Non siamo l'organizzazione economica del movimento cooperativo italiano, ma siamo una parte importante del movimento, una parte che si organizza attraverso imprese di carattere economico, ma di grande contenuto democratico. Nel settore della distribuzione siamo all'attacco con una linea di stretta alleanza con il ceto medio. Con esso non abbiamo stabilito un patto di carattere puramente economico ma prima di tutto politico ».

« Nel settore della casa siamo diventati un punto di riferimento importante e in quello della agricoltura siamo oggi in grado di prospettare un disegno alternativo puntato sull'associazionismo, da estendere e da affermare soprattutto nel Mezzogiorno ».

L'azione della Lega deve avere sempre più una « caratterizzazione politica. « Noi non vogliamo venire a compromessi con nessuno così come non possiamo ammettere - ha concluso Vigone - che nel 1973 la cooperazione non sia riconosciuta il ruolo che le spetta e che le è riconosciuto dalla stessa Costituzione repubblicana ».

Altro intervento di rilievo è stato quello del dott. Italo Santoro, rappresentante repubblicano in seno alla Lega.

Gli effetti della crisi economica si avvertono - ha detto Santoro - in due direzioni: nei settori deboli ma non marginali del sistema produttivo e distributivo, e nei settori di crisi che sono stati definiti « qualità della vita ». La crisi che ha provocato una vera e propria disgregazione sociale, ha incluso a fondo, e negativamente,

il tessuto d'insieme, e ha lasciato scoperti senza rappresentanza politica e senza punti di riferimento, vasti ambienti sociali, in larga parte provenienti dal ceto medio.

« Il movimento cooperativo rimane uno degli strumenti più efficaci per avviare la riorganizzazione del ceto sociale: in questo caso la cooperazione rappresenta, prima e oltre che un sistema di imprese, un veicolo di democrazia ».

« E' perciò che le scelte fatte da questo congresso, vanno sottolineate: la centralità della questione del meridione e il nuovo rapporto con i ceti medi ».

Anche i problemi della informazione sono stati presentati nel dibattito congressuale. In maniera specifica il ha sollevati il compagno Benocci dell'Ufficio stampa della Lega.

Altri saluti oltre a quelli di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi sono stati portati da Beragnoli della Associazione Nazionale Istituti Autonomi Case Popolari, Calabretti della Confederazione Artigiani, Bignotti del Sindacato scrittori, Tassinari, Presidente della Provincia di Firenze e dall'onorevole della Fiat Mirafiori, Poddle.

Romano Bonifacci

me dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

I calorosi saluti dei delegati esteri

Dal nostro inviato

FIRENZE, 11

L'ultima giornata dei lavori del 39. Congresso nazionale della lega delle cooperative ha visto altri importanti momenti di solidarietà internazionale. Una parte delle numerose delegazioni straniere che ieri hanno visitato i maggiori complessi cooperativi - milioni (in particolare il Consorzio di Granarolo e il Molino di Corticella a Bologna) hanno preso oggi la parola.

Ha cominciato il compagno Lubennikov che ha portato il saluto dei 60 milioni di cooperatori sovietici. In un clima di grande entusiasmo il compagno Lubennikov ha fatto dono di una bandiera rossa dell'ordine di Lenin accompagnata da una lettera degli operai della fabbrica cooperativa dalla quale la bandiera è uscita.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pure esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione si è levata dal congresso al compagno del Nord e del Sud presenti in sala.

Il compagno Fahrnegov presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome

dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento

mondo visione

Disco - estate rivoluzionato

In famiglia del «Disco per l'estate», il programma a Sant'Vincent il 13 giugno prossimo, si svolgerà con una formula del tutto nuova rispetto alle passate edizioni della manifestazione musicale televisiva.

L'unica trasmissione dalla Tv — che si avvanza nei quadri finali — verranno suddivise, attraverso sorteggio, in due gruppi di sette e votate separatamente da recente giurati, di cui uno sarà il «gruppo di rappresentanza» in varie città d'Italia, per l'esattezza, e cioè due per ogni regione.

Le due canzoni più votate di ogni gruppo (quattro motivi in tutto) verranno in un secondo tempo riproposte e nuovamente giudicate da altri trecento giurati prescelti ex novo, i quali indicheranno tra di esse quale sarà il «Disco per l'estate 1973».

Alla manifestazione — organizzata dalla Rai in collaborazione con i discografici — saranno ben cinquantacinque quest'anno i motivi partecipanti, e il machiavellismo meccanico selettivo a *th-rilling* fa sperare in un rilancio della rassegna, malinconicamente (e giustamente) decaduta come tutti i baracconi canzonettistici nostrani.

Dall'Italia

Stampa calcicola — Il cantautore milanese Nanni Svampa, ex componente del gruppo «I Poeti», è stato nominato direttore di un'edizione per il 1973 dello spettacolo di uno fra i più noti romanzi di Lucio Mastrorilli. Le riprese della sceneggiatura — che andrà in onda in una sola puntata — sono iniziate in questi giorni negli studi televisivi di Milano sotto la regia di Edmo Fenoglio.

Senza Rete 1973 — Iva Zanicchi, Fred Bongusto, Sergio Endrigo, Orietta Berti e Rita Pavone sono i primi cantanti che parteciperanno sicuramente alla prossima edizione del varietà musicale «Senza Rete» quest'anno. Il programma, da Aldo Giuffrè, presenterà un'edizione in un solo puntata, andrà in onda il sabato sera a partire dai primi di luglio e riciccherà la formula delle prime edizioni.

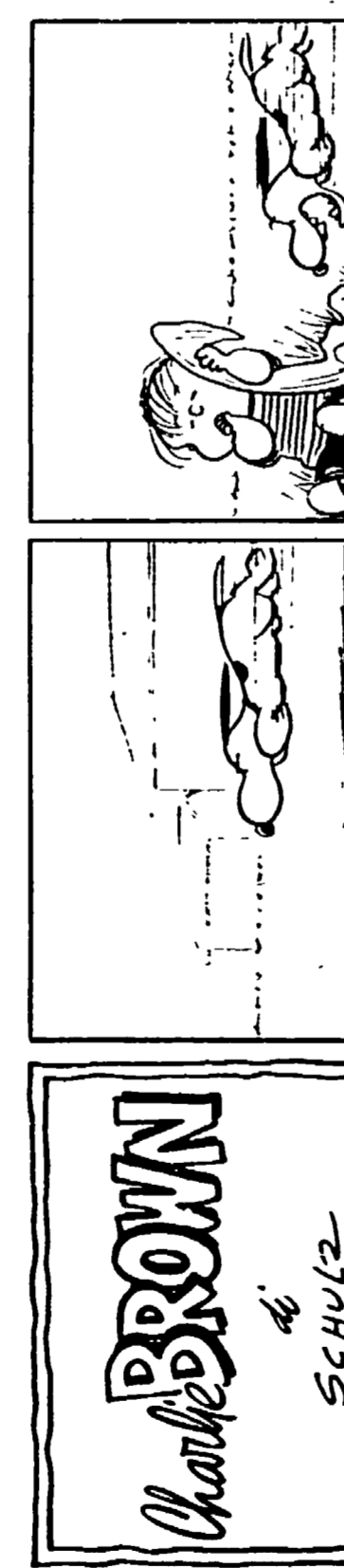
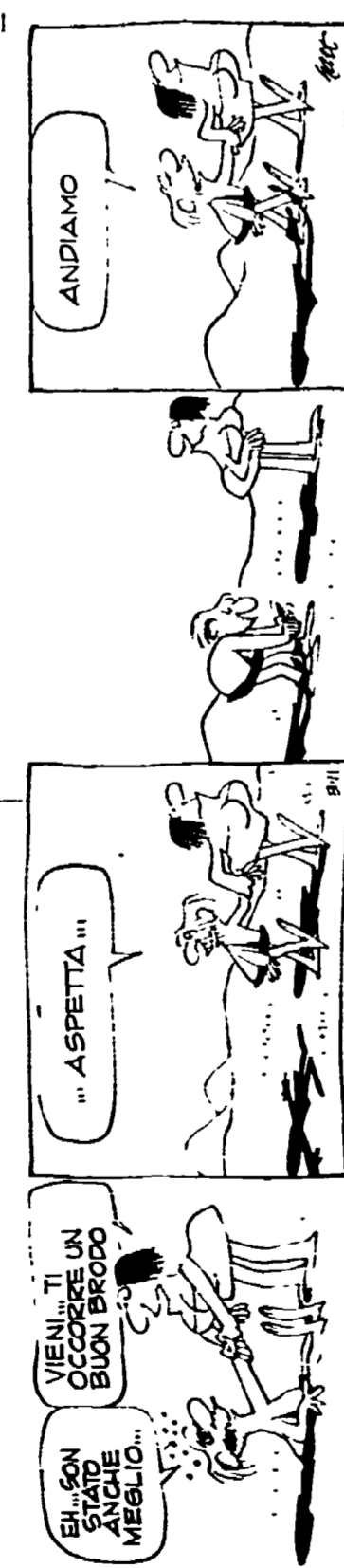
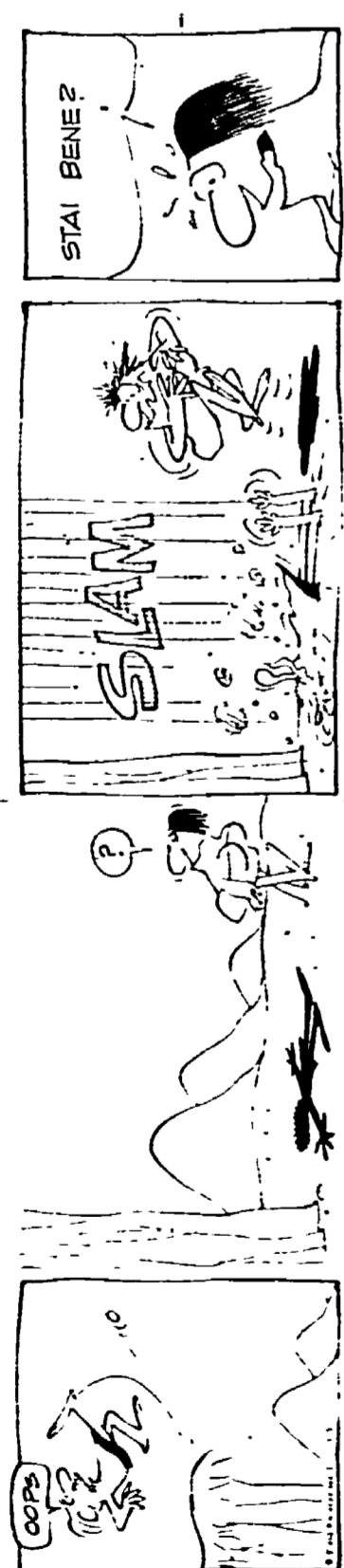
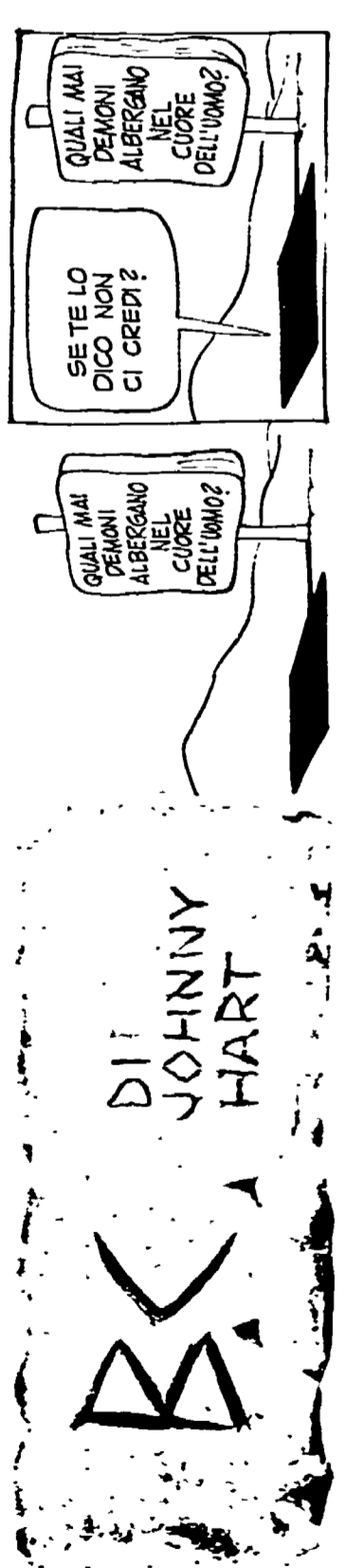
76 alla radio — Settantasei fra i persi negli più popolari e più famosi del mondo dello spettacolo torranno compagnia agli italiani in vacanza attraverso un nuovo programma radiofonico che si intitola «Speciali». La trasmissione andrà in onda a partire dal 18 giugno sul secondo programma in sostituzione di «Dalle 76» che sarà sostituito da «Dalle 76» che saranno in modo scherzoso gli episodi più significativi della loro carriera.

filatelia

Un francobollo per Manzoni — Il 22 maggio le Poste italiane emetteranno un francobollo da 25 lire per commemorare Alessandro Manzoni (1798-1873) nel centenario della morte. Il francobollo sarà disegnato da Francesco Ercolessi, e la litografia sarà opera di Eros Dominici. La stampa sarà eseguita in calcografia nel colore bruno per l'effigie e in offset nel colore nero per le didascalie, su carta fluorescente non filigranata. La tiratura sarà di 15 milioni di esemplari.

I desolanti risultati di un referendum — Nel 9 della 23 aprile 1973, il referendum sulla riforma elettorale politica, i risultati dell'ultimo scrutinio, tenutosi fra i lettori per la scelta del più bel francobollo emesso nell'anno precedente nel mondo e della più bella emissione (francobollo singolo o serie) posta in corso nello stesso periodo dalle amministrazioni dei «paesi italiani».

I risultati del referendum mondiale sono stati nel complesso convincenti. Al primo posto si è piazzato un francobollo di Formosa, ottenuto isolando da un lungo dipinto raffigurante una processione imperiale; al secondo posto si è classificato il francobollo emesso dalle Nazioni Unite per l'Anno Internazionale del cuore; terzo è arrivato il francobollo emesso dalle Poste della Repubblica Federale Tedesca



settimana radio tv

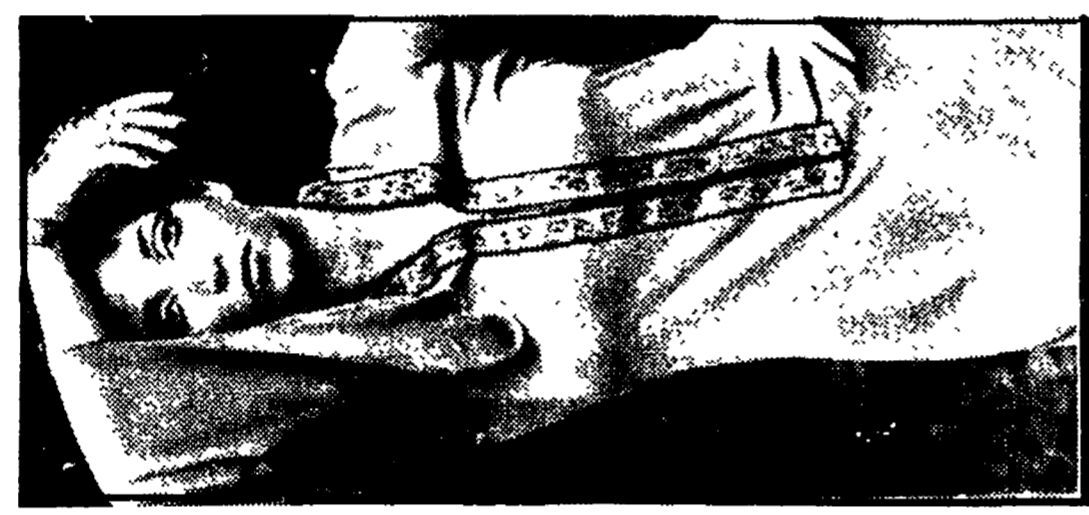
l'Unità

sabato 12 - venerdì 18 maggio

Forse di sabato

Ormai deciso lo spostamento a domenica pomeriggio di «Canzonissimi», si sta già pronto un lungo elenco di programmi che potrebbero occupare di varietà che potrebbero occupare l'ambiziosa collocazione. Dopo il «Dove sta Zaza» con Gabriella Ferri, già deciso per sabato prossimo, i nomi che si prospettano sono i più vari. Fra questi, il più importante sarebbe quello di Mariangela Melato, attualmente una delle più quotato divi cinematografici. L'attrice, infatti, potrebbe essere impegnata in uno «spettacolo» in quattro puntate il cui titolo potrebbe essere «La lepre di marzo». Una presenza che appare certa è invece quella di Luigi Proietti che dovrebbe presentare a riprese un programma di varietà a riprese di quattro puntate, in cui svolgerà la parte dello *show-man*, cioè dell'uno spettacolo in otto settimane, a una serie parteciperebbe anche il maestro Enrico Simonetti.

L'ultima novità possibile sarebbe una accoppiata fra Walter Chiari e Raffaella Carrà, con ampio spazio al settore delle danze. Si parla anche, tuttavia, di un ritorno di Mina.



Mariangela Melato

Quattro sceneggiati con parapsicologia

Le quattro storie sono ispirate alla vicenda del «veggente» olandese Gérard Croiset — La documentazione offerta dall'università di Utrecht offre lo spunto alla trasmissione «ESP»

Quattro serate fra poche settimane ed altre tre a breve scadenza: questi gli impegni televisivi di Paolo Stoppa, attore sempre più assiduo al teleshermi (di recente vi è apparso, fra l'altro, nel ruolo del commissario Duranmatt, l'edizione di due galli di Durrumatt).

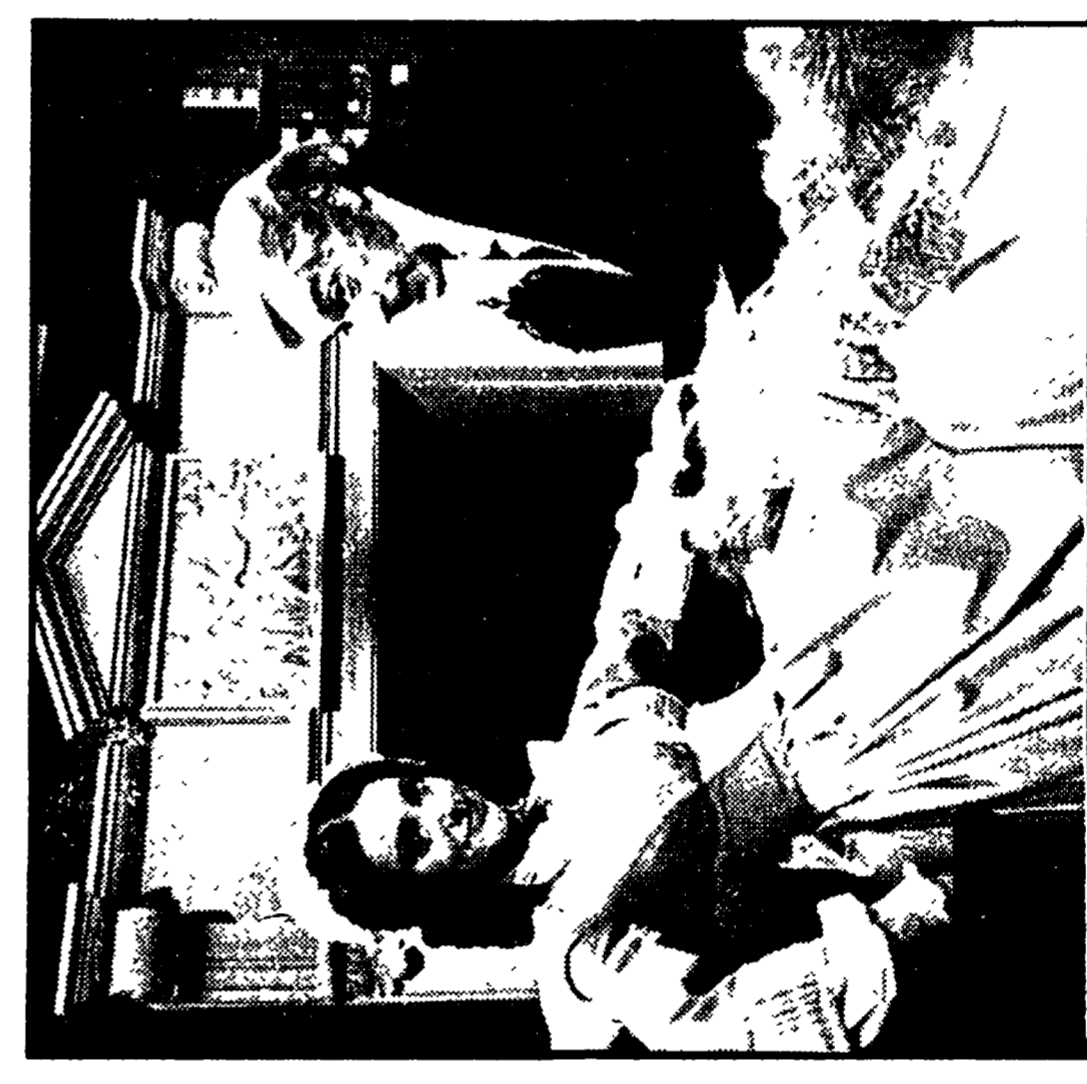
A partire da domenica 27, infatti, Paolo Stoppa prenderà il posto — sul programma principale del canale nazionale — di Gienda Jackson, presentandosi come protagonista di *Esp* uno sceneggiato dedicato alla parapsicologia, scritto da Flavio Antolini (con la consulenza scientifica di Emilio Seravico) e diretto da Daniele D'Anza.

La serie sarà «ESP» con la regia di uno studio di parapsicologia designato come la telepatia, la chiaroveggenza, la precognizione. Si tratta, dunque, di un argomento reso televisivamente d'attualità — l'anno scorso — da Massimo Inardi i loampomissimo di *Rischiato* sospettato di vincere per le sue capacità telepatiche, o qualcosa di genere. Si tratta, dunque, di un argomento che potrà impegnare in oltre discussioni parapsicologiche — L'Esp televisivo, infatti, parlerà una serie di vicende di cui è protagonista un ex droghiere olandese, abitante a Utrecht, Gerard Croiset. Sembra che egli abbia la capacità di cogliere e narrare avvenimenti che riguardano persone lontane nel tempo e nello spazio, e perfino con l'occhio rivolto al futuro.

Sui Croiset e le sue capacità di veggente esiste un notevole materiale raccolto dall'università di Utrecht: ed è su questo materiale che si baseranno i quattro puntate del racconto di Antolini (a questo materiale, del resto, si è ispirato anche il giornalista americano, Richard Folack che ne ha ricavato un libro).

La vicenda non si limita al fantastico, ma scivola rapidamente nel giallo. Si inizia, infatti, con il Croiset, Paolo Stoppa che — preoccupato egli stesso delle sue capacità — va appunto ad Utrecht per sottostare al controllo di un parapsicologo (interpretato da Ferruccio De Ceresa). Di indagine in indagine, si scopre che la «veggenza» di Croiset riesce ad esplicarsi soltanto bene. Può dunque essere utilizzata quando si tratti di sbrogliare anche complicati casi polizieschi e mettere al fresco i malviventi. Croiset, infatti, viene utilizzato per aiutare la polizia: e di qui, finalmente, il pretesto per quattro avventure televisive che avranno per protagonisti, oltre ai già detti, anche Jacques Sernas, Stefania Casini, Micaela Esdra, Elsa Vazzoler, Giulio Grota, Gianna Pizz e altri.

Poliziesco di *Esp* sarà tuttavia non si può dire un *thriller* sarà infatti anche il protagonista di tre originali televisivi polizieschi, tratti da romanzi di Augusto De Angelis, grazie ai quali la Rai afferma di voler sviluppare ancora una volta il «giallo all'italiana». I titoli sono già pronti: *Laibergo delle tre rose* (sceneggiato da Manlio Scarpetti), *Il mistero delle tre orchidee* (Nino Falumbo) e *Il candidato* (a sette giornate Bruno Di Gerolamo).



La famiglia Barrett

Una storia d'amore fra due poeti, Robert Browning e Elizabeth Barrett Barrett. Questa la traccia di «La famiglia Barrett» che ha già rappresentato uno dei grandi cavalli di battaglia del cinema commerciale in una splendida e ormai antica edizione cinematografica interpretata da Fredric March, Norma Shearer e Charles Laughton. Adesso la nostra televisione, sempre a caccia di novità del passato, riprende il tema ispirandosi direttamente alla commedia originale dell'inglese Rudolph Besler rappresentata per la prima volta nel 1930.

L'edizione televisiva ha come protagonisti il trio formato da Lucilla Moriacci, Andrea Checchi e Massimo Foschi. Vi recitano anche Daniela Surina e Agia Marsili nel ruolo delle due sorelle della poetessa Elizabeth Barrett. La regia è di Fulvio Ionis. *Valia foto*: Lucilla Moriacci e Andrea Checchi durante la ripresa dello sceneggiato tv.

Giorgio Biaino

La scomparsa di Kosintzev



Grigori Kosintzev

Un pioniere del'avanguardia e un maestro del realismo

Dalla « Fabbrica dell'attore eccentrico » alle opere della maturità - Regista di teatro e di cinema. Tra i suoi film più famosi « Nuova Babilonia », « La trilogia di Massimo », il « Don Chisciotte » e gli shakespeariani « Amleto » e « Re Lear »

E' morto il musicologo Guido M. Gatti

E' morto l'altra notte, nella sua casa di Grottaferrata, nei dintorni di Roma, il musicologo e critico musicale Guido M. Gatti.

Quando si farà una storia della cultura musicale in Italia, meno frammentaria e meno dispersa in polemiche, bisognerà rifare i conti con la ricca affascinate figura di Guido M. Gatti, protagonista e animatore, più di quanto si creda, di un vasto rinnovamento di intonazione e pianoforte.

Nato a Chieti il 30 maggio 1892, Guido M. Gatti capì a Torino, che non aveva vent'anni, per studiarsi ingegneria e musica (con il maestro Gatti).

Nei suoi primi saggi critici (Lieder di Schumann, i profili di musicisti francesi), apparso tra il 1914-15, andavano di pari passo con la sua generosa attività giornalistica. Fu redattore capo del settimanale « La riforma musicale ».

L'ansia di inserire il nuovo nel vecchio corpo del melodramma italiano portò poi Guido M. Gatti a Firenze, dove fondò il Maglio musicale fiorentino, assumendone la carica di segretario generale.

LENINGRADO, 11

Il grande regista sovietico Grigori Kosintzev è morto oggi a Leningrado. La TASS, che non menziona le cause, non ne menziona le cause.

Allo scoppio dell'attentato a Pietroburgo, diede la prima prova del suo straordinario talento gettandosi a capofitto in polemiche ideali e artistiche. Fu allora che, insieme con Traubner, Yulkevich e altri giovani, fondò un gruppo d'avanguardia, la « Fabbrica dell'attore eccentrico ».

Nel 1922, Kosintzev, lasciato alla volta Ucraina e trasferitosi a Pietroburgo, diede la prima prova del suo straordinario talento gettandosi a capofitto in polemiche ideali e artistiche.

La collaborazione con Traubner diede frutti: al Capitolino dell'Aurora e al Capitolino (da Gatti) e alla splendida Nuova Babilonia ispirata agli eventi della Comune di Parigi.

La Società degli attori italiani (SAI) ha annunciato di aver ricevuto nei giorni scorsi una lettera e una telefonata anonima di minaccia per aver indetto una conferenza stampa.

Al Festival di Cannes

Una rivolta borghese e un'altra planetaria

Presentati « Casa di bambola » di Losey di cui è interprete Jane Fonda e « Il pianeta selvaggio » primo lungometraggio francese a disegni animati



Dal nostro inviato

CANNES, 11

Il problema centrale di Casa di bambola, da quando Losey la scrisse, è passato quasi un secolo, e sempre stato, per chi la rappresenta, il modo d'interpretare il personaggio di Nora. Cioè, se la facciamo troppo fatua e vapo-

rosa, troppo infantilmente dedita a gargarismi coi suoi balocchi borghesi (il marito, i bambini, la casa), troppo bambola insomma, difficilmente riusciamo poi a spiegare la sua improvvisa e recisa rivolta finale.

E' Joseph Losey che parla, abbronzato, spiritoso e paziente. E' l'una, l'ora della conferenza stampa, ma la proiezione per la critica, ma si direbbe l'ora del tè a giudicare da certe sigarette petulanti, alle quali interessa solo il parlarci sopra.

Ma di fronte a loro c'è un gattone pronto alle zampe. « Se è vero che faceva comizi invece di lavorare? », Be', quel che sosteneva la commedia allora vale anche oggi, naturalmente, e perché non farsene sostenitori?.

Effettivamente ci si potrebbe chiedere perché questo cantore dell'ambiguità borghese contemporanea abbia voluto esumare il vecchio, se non il nuovo, ma il nuovo, che non è così moderno quanto per fare un altro nome, quello di uno Strindberg.

Laurence Harvey è attualmente ricoverato al Centro medico UCLA di Los Angeles, dove si sta rimediando da un intervento chirurgico all'addome.

Questo denaro che, oltretutto, manca sempre anche a un cineasta laureato come lui e che rende così ardua e penosa l'esistenza di un intellettuale di sinistra, è un po' il capitale di rischio di un'ipoteca Disney, la produzione di un disegno animato a lungometraggio.

Derivato dal romanzo di fantascienza di un dentista che si nasconde sotto il fantascientifico oscurantismo di un'industria cinematografica, il film di Losey si tratta di un esemplare di riciclaggio.

Harvey conta di lasciare l'ospedale la settimana prossima per riprendere l'attività professionale; tra i suoi progetti, il film « Il pianeta selvaggio », che si sta svolgendo anche un viaggio in Europa.

Harvey conta di lasciare l'ospedale la settimana prossima per riprendere l'attività professionale; tra i suoi progetti, il film « Il pianeta selvaggio », che si sta svolgendo anche un viaggio in Europa.

Harvey conta di lasciare l'ospedale la settimana prossima per riprendere l'attività professionale; tra i suoi progetti, il film « Il pianeta selvaggio », che si sta svolgendo anche un viaggio in Europa.

Cinema

Un amore così fragile così violento

Fragile sì, violento no, questo amore. Il legame tra Assunta, giovane moglie di un uomo in carcere, e Gepeto, di chietto che ha scelto la pittura e la povertà, è infatti del tutto planetario.

Gepeto è ora di nuovo nella piccola isola, dal padre di Sicilia, dove la vicenda si svolge: rifiuta (pur dopo averne saggiato le grazie) le offerte di una ricca signora, vorrebbe farlo tornare nel continente, e affronta l'ostilità degli abitanti del luogo.

Esordiente nella regia con questo film colorato e panoramico, Leroy Pilton aveva ottenuto in precedenza una qualche notorietà con l'autobiografico film Tante sbarre, trasferito sullo schermo da Damiano Damiani.

Maestro nel cogliere le contraddizioni e le sfumature dell'animo umano, il regista del « Casa di bambola » è meno a suo agio nei drammi a tesi.

Questo denaro che, oltretutto, manca sempre anche a un cineasta laureato come lui e che rende così ardua e penosa l'esistenza di un intellettuale di sinistra, è un po' il capitale di rischio di un'ipoteca Disney.

Derivato dal romanzo di fantascienza di un dentista che si nasconde sotto il fantascientifico oscurantismo di un'industria cinematografica, il film di Losey si tratta di un esemplare di riciclaggio.

Harvey conta di lasciare l'ospedale la settimana prossima per riprendere l'attività professionale; tra i suoi progetti, il film « Il pianeta selvaggio », che si sta svolgendo anche un viaggio in Europa.

Harvey conta di lasciare l'ospedale la settimana prossima per riprendere l'attività professionale; tra i suoi progetti, il film « Il pianeta selvaggio », che si sta svolgendo anche un viaggio in Europa.

Aperto il Premio Roma

Barrault ridà lustro a Claudel

L'interpretazione dell'attore e la regia di Jean-Pierre Graval fanno di « Sotto il vento delle Isole Baleari » un divertente spettacolo

Dedicato interamente alla Francia, a inaugurazione della sua stagione cinematografica, il Premio Roma '73 ha preso avvio l'altra sera sotto un tendone di circo nell'atrio di Villa Medici.

La collaborazione con Traubner diede frutti: al Capitolino dell'Aurora e al Capitolino (da Gatti) e alla splendida Nuova Babilonia ispirata agli eventi della Comune di Parigi.

La Società degli attori italiani (SAI) ha annunciato di aver ricevuto nei giorni scorsi una lettera e una telefonata anonima di minaccia per aver indetto una conferenza stampa.

Storia de fratelli e de cortelli

Di Mario Amendola - come promette la pubblicità « vi farà amare un'epoca in cui il vino, le risate e i guai non erano inquinati ».

Questo denaro che, oltretutto, manca sempre anche a un cineasta laureato come lui e che rende così ardua e penosa l'esistenza di un intellettuale di sinistra, è un po' il capitale di rischio di un'ipoteca Disney.

Derivato dal romanzo di fantascienza di un dentista che si nasconde sotto il fantascientifico oscurantismo di un'industria cinematografica, il film di Losey si tratta di un esemplare di riciclaggio.

Harvey conta di lasciare l'ospedale la settimana prossima per riprendere l'attività professionale; tra i suoi progetti, il film « Il pianeta selvaggio », che si sta svolgendo anche un viaggio in Europa.

Harvey conta di lasciare l'ospedale la settimana prossima per riprendere l'attività professionale; tra i suoi progetti, il film « Il pianeta selvaggio », che si sta svolgendo anche un viaggio in Europa.

le prime

Brain Ticket

Primo « supergruppo » di pop non anglosassone, Brain Ticket (letteralmente « biglietto per il cervello ») si rivela non più di tre anni fa, un antesignano delle più avanzate sperimentazioni psichedeliche.

Dopo alcuni sensibili mutamenti in seno all'organico, Brain Ticket si è ripresentato l'altra sera al Piper Club, con un'opera notevolmente interessante e complessa: Celestial Ocean.

Per quanto riguarda la coproduzione italo-francese, il nostro è un utile sottile, ma non un utile sovrano.

Questo denaro che, oltretutto, manca sempre anche a un cineasta laureato come lui e che rende così ardua e penosa l'esistenza di un intellettuale di sinistra, è un po' il capitale di rischio di un'ipoteca Disney.

Derivato dal romanzo di fantascienza di un dentista che si nasconde sotto il fantascientifico oscurantismo di un'industria cinematografica, il film di Losey si tratta di un esemplare di riciclaggio.

Harvey conta di lasciare l'ospedale la settimana prossima per riprendere l'attività professionale; tra i suoi progetti, il film « Il pianeta selvaggio », che si sta svolgendo anche un viaggio in Europa.

Harvey conta di lasciare l'ospedale la settimana prossima per riprendere l'attività professionale; tra i suoi progetti, il film « Il pianeta selvaggio », che si sta svolgendo anche un viaggio in Europa.

Harvey conta di lasciare l'ospedale la settimana prossima per riprendere l'attività professionale; tra i suoi progetti, il film « Il pianeta selvaggio », che si sta svolgendo anche un viaggio in Europa.

Minacce fasciste alla SAI

La Società degli attori italiani (SAI) ha annunciato di aver ricevuto nei giorni scorsi una lettera e una telefonata anonima di minaccia per aver indetto una conferenza stampa.

Laurence Harvey in ospedale

Laurence Harvey è attualmente ricoverato al Centro medico UCLA di Los Angeles, dove si sta rimediando da un intervento chirurgico all'addome.

Anna Moffo nell'URSS

Anna Moffo, 11 (c. b.) Anna Moffo, è stata invitata nell'URSS dal Ministero della Cultura per una serie di spettacoli artistici in varie città.

Ugo Casiraghi

NELLA FOTO: una scena di « Casa di bambola ».

Carmelita

Gadaleta al « 4 Venti 87 »

Questa sera alle 21, Carmelita Gadaleta, conclude il suo ciclo di « 4 Venti 87 ».

Il tuo piacere è il mio

Nonostante che il filone porno-medievale pretestuosamente legato al Boccaccio sembra destinato a scomparire, sotto l'inflazione dei fanatismi, bisogna andar cauti.

Mostrre a Roma

Sculture di Gentile e Juvara

Vittorio Gentile e Francesco Juvara - Galleria « Due Mondi », via Laurina 23; fino al 15 maggio.

RAI controcanale

PERCHE' ? - STASERA rinnova ogni settimana, abbiamo rilevato oltre tutto, la contraddizione che lo spettacolo in diretta. Essendo l'unico programma giornalistico abilitato ad occuparsi della cronaca (se si eccettua il Telegiornale, ve lo ricordiamo).

Non si può non rilevare, però, come in tutti e tre i servizi, nonostante si trattasse di temi e problemi già altre volte trattati, si sia eritato di andare, al di là della descrizione, anche alla ricerca del perché. Problema del carovita: perché non si sono ancora prese le misure necessarie, malgrado esista - come si diceva - una « larga convergenza sull'analisi del fenomeno e sulla opportunità di alcuni urgenti rimedi »?

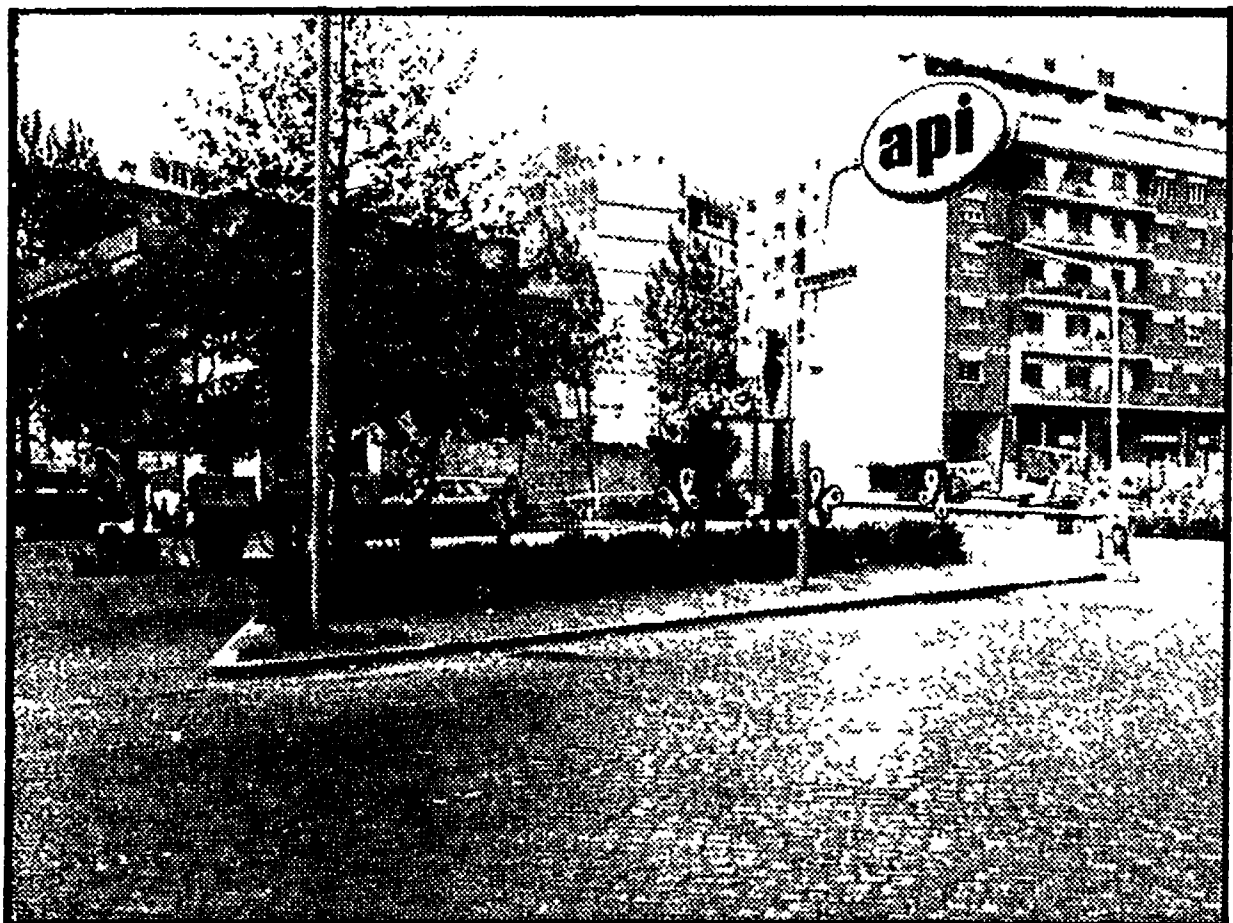
Non si può non rilevare, però, come in tutti e tre i servizi, nonostante si trattasse di temi e problemi già altre volte trattati, si sia eritato di andare, al di là della descrizione, anche alla ricerca del perché.

Dario Micacchi

Mentre in tutta la città si leva la richiesta di stroncare i disegni eversivi del MSI



Roberto Lancioni uno dei due giovani feriti



Il distributore di via Appia davanti al quale è avvenuta la sparatoria

Il racconto di Franco Nieddu ferito dal missino

«Una frase minacciosa e subito dopo i colpi di rivoltella»

«Nessuno di noi si aspettava una simile reazione» - Il giovane è stato colpito mentre si chinava a soccorrere il suo amico

Le condizioni di Franco Nieddu, il giovane rimasto ferito con il suo amico, Roberto Lancioni, la sera di mercoledì scorso dalle revolverate sparate dal missino sono minacciate in modo sensibile anche se è tuttora sotto la cura e se il suo respiro si presenta ancora un po' affaticato. La madre, Angela, che non lo ha lasciato un momento da quando è entrato in ospedale, non raccomanda altro ai tanti amici e parenti che si recano a trovarlo, a portargli la loro solidarietà. «Per favore, non stancate-».

vita di partito

ASSEMBLEE - S. Basilio: ore 19,30 (Salsani); Palombara: ore 20 (Parola); Casalotti: ore 20,30, riunione di costituzione nuova cellula Bocca (Isobelli); Montetondo Scalo: ore 19,30 (Miccini); Monteverde Vecchio: ore 18 (Grande); Faticelloniana: ore 16,30 (femminile); Faticchio: ore 19,30 (Ass.); sul piano regolatore: ore 19,30 (Pala); Carthini: ore 19,30 (Pala).

FGCI E' convocato per oggi, alle ore 16,30, nel teatro della federazione, il Comitato Federale della FGCI allargato ai segretari di Circolo, con il seguente ordine del giorno: 1) L'impegno dei giovani comunisti nell'attuale situazione politica, per lo sviluppo dell'attività di massa della FGCI; 2) l'organizzazione della Conferenza di organizzazione provinciale. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Dario Cossutta, segretario provinciale della FGCI. I segretari di circolo sono presenti di numero. Liberandosi di altri eventuali impegni, si è effettuato il versamento delle tessere rispondendo il pagamento.

Avviso alle sezioni Tutte le sezioni della città sono pregate di ritirare nel pomeriggio, nei centri di zona, urgente materiale di propaganda riguardante la manifestazione antifascista dell'Alberone di lunedì.

Si conclude oggi la conferenza della Regione sull'ambiente

S'è iniziata ieri e si concluderà oggi a Tivoli la conferenza regionale per la difesa dell'ambiente e per una nuova disciplina della caccia. Dopo un saluto del sindaco di Tivoli, dott. Boratto, e un discorso introduttivo del presidente della Regione Palleschi, l'assessore regionale all'agricoltura Di Bartolomei ha svolto la relazione. Nel dibattito sono intervenuti dodici partecipanti: per il

Lunedì protesta antifascista all'Appio

Il PCI in Campidoglio: individuare e colpire i mandanti e i finanziatori degli squadristi

Il compagno Petroselli: occorre spezzare la trama eversiva agendo con decisione sul terreno della Costituzione repubblicana e del rinnovamento sociale e civile - Una dichiarazione del sindaco - La manifestazione all'Alberone indetta da un largo schieramento di forze democratiche - Domani alle 10 appuntamento al Braccaccio contro il fascismo - Oggi comizi dei compagni Perna (piazza dei Consoli), Terracini (Ciampino) e Chiaromonte (Trastevere)

Il criminale episodio di via Appia Nuova dove sono rimasti feriti gravemente due giovani da colpi di pistola sparati da squadristi missini, ha riproposto con forza la necessità di sradicare il clima di violenza e di provocazione messo in atto a Roma e nel Paese dal MSI-Destra nazionale. In risposta al gesto epitetico e rappresentativo delle Associazioni partigiane, i partiti democratici e antifascisti e le organizzazioni sindacali hanno promosso una grande manifestazione antifascista che si terrà lunedì all'Alberone; ieri sera anche il Consiglio comunale ha espresso la sua dura condanna contro la criminalità eversiva missina. La manifestazione avrà luogo lunedì 14 alle ore 18, all'Alberone, ed è stata promossa dalle associazioni partigiane ANPI e FIAP, dalla DC, dal PCI, dal PRI, dal PSI e dal PSI, dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL e dai movimenti giovanili democratici.

chi paga, chi arma e da quali fonti escono i teppisti aggressori? Essi - ha sottolineato con forza il compagno Petroselli - sono i mandanti e i finanziatori della criminalità eversiva. Questa trama è stata smascherata ed isolata. Quello che occorre è spezzarla con una vigorosa iniziativa antifascista nel terreno della Costituzione repubblicana e al tempo stesso quello del rinnovamento sociale della città. Alle precise accuse del compagno Petroselli i consiglieri missini presenti in aula non sono stati in grado di opporre nessuna risposta. I missini in-

fatti sono rimasti zitti sui propri banchi. Prese di posizione contro l'aggressione fascista sono giunte dal presidente del Comitato unitario della zona sud Marcello Bocci del PRI, dal consiglio di fabbrica della Fatme. Le sezioni del PCI, PSI, PSDI e PRI di Appio Nuovo e Alberone hanno approvato un documento antifascista e di adesione alla manifestazione dell'Alberone. Domani al Braccaccio, alle ore 10, si terrà intanto una manifestazione antifascista indetta dal PCI. Vi parteciperanno i compagni e i democratici della città e della provincia. Nel corso della manifestazione si svolgerà uno spettacolo politico con la partecipazione degli attori Bruno Cirino, Duilio Del Prete, Maria Bardella e Angiolina Quinterno.

Anche nella giornata di oggi molteplici sono le manifestazioni; ecco l'elenco: OGGI - Zona Nord: Trionfale comizio antifascista davanti al Cinema Doria alle ore 18 con la partecipazione del compagno On. Vetere. Il comizio sarà preceduto da un corteo che muoverà da Borgo Prati per giungere appunto a Trionfale. Campitelli: alle ore 17 organizzerà una mostra spettacolo a Piazza Cairoli. Comizio anche a Piazza dei Consoli, alle ore 18,30, organizzato dalle sezioni di Cinecittà, N. Tuscolana e Quadraro parlerà il compagno senatore Perna, membro della Direzione. A Ciampino, alle ore 10, presso i locali del Cinema Vittoria, si terrà, organizzata dagli studenti una manifestazione sul tema «Antifascismo e la Costituzione», parlerà il compagno senatore TERRACINI, della Direzione. All'Istituto tecnico industriale «Giovanni XXIII» alle ore 10,30 si svolgerà un'assemblea sull'antifascismo con la partecipazione della compagna CARLA CAPPONI, medaglia d'oro della Resistenza. Trastevere, alle ore 19, assemblea con il compagno CHIAROMONTE della Direzione. La sezione Aurelia alle ore 17 a Piazza Giureconsoli raccoglie le firme dell'ANPI. Al-

Tufello, oggi e domani raccolta di firme in piazza degli Euganesi. Mostre antifasciste: una raccolta di firme sono organizzate a Tiburtino III, Settecamini e dalla sezione Italia. Comizi si terranno anche a Casalbertone; alle ore 17,30 a piazza S. Maria Consolatrice parlerà il compagno Colaiacomo, ad Ardea, alle ore 18,30 con i compagni Zanetti e Franco Veltri; a Calteffortio alle ore 19, con il compagno On. Cesarini. DOMANI - Al cinema Nevada, in via di Pietralata, alle ore 9,30, si svolgerà una manifestazione con il compagno senatore U. Terracini; introdurrà il consigliere comunale Vincenzo Pietrini; seguirà la proiezione del film «Allarmi siani fascisti». Durante la manifestazione sarà lanciato un concorso per i giovani delle scuole medie superiori e inferiori sul tema: «Amicitia tra l'Italia e la RDT per una Europa democratica e antifascista». I vincitori usufruiranno di due viaggi gratuiti di dieci giorni nella Repubblica Democratica Tedesca. Ordini del giorno contro la violenza fascista sono stati votati dai consiglieri della IX circoscrizione riuniti d'urgenza su invito dell'aggiunto al sindaco G. Peroni e al termine di un'assemblea a Tor de' Cenci tenutasi sul problema della crisi capitolina cui hanno partecipato PCI, PSI e ACI.



Uno dei missini arrestati

Mercoledì (ore 18) attivo con il compagno Bufalini

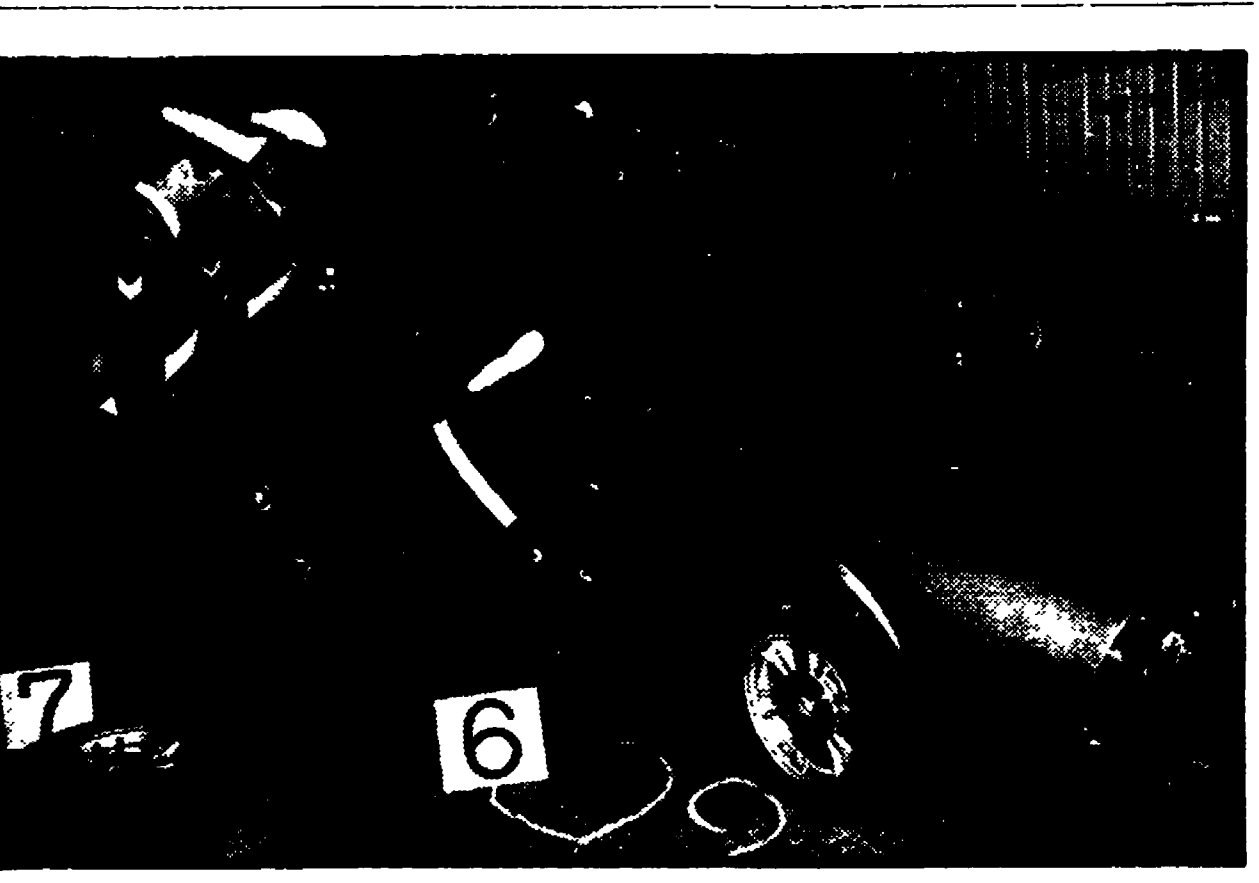
Per mercoledì 16, alle ore 18, è convocato in Federazione l'attivo del Partito e della FGCI con il seguente ordine del giorno: «Contro l'eversione fascista, per un governo che garantisca l'ordine democratico e avvii a soluzione i più urgenti problemi del Paese». Interverrà il compagno Paolo Bufalini, dell'ufficio di segreteria del Partito. All'attivo devono partecipare i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, i componenti dei comitati direttivi delle sezioni e i segretari dei circoli giovanili della città e della provincia.

Nuova fase di lotta per il rinnovo del contratto di lavoro

FORTE SCIOPERO DEI 15 MILA TESSILI

Assemblee alla Olivetti e alla Giannini

Altre astensioni della categoria martedì e giovedì - Sindacati e partiti democratici chiedono la requisizione della fabbrica di Guidonia - L'IMI e la Olivetti di Ivrea dietro la minacciata chiusura dello stabilimento di Aprilia



Agguato contro un commerciante

Un commerciante di 30 anni è rimasto vittima di un agguato l'altra notte a Primavalle. Due sconosciuti gli hanno sparato contro cinque colpi di pistola, colpendolo alle gambe, e provocandogli ferite guaribili in pochi giorni. Si tratta di Franco Fedele, che gestisce un negozio di alimentari in via dei Brunelli. I malviventi gli hanno teso l'agguato con il collaudato sistema della «gomma a terra». Quando Fedele si è chinato per raccogliere la gomma, ha trovato una gomma della sua auto sgonfiata; con lui c'erano due dipendenti - Torello Comodo, di 25 anni e Francesco Leggeri di 48 - che lo hanno aiutato a sostituire la ruota. Ma mentre erano in-

terenti a questo lavoro sono sbucati dal buio due sconosciuti, uno armato con una pistola e l'altro con un bastone. Il primo si è subito diretto verso il commerciante, che inutilmente ha tentato di ripararsi dietro la vettura, e gli ha sparato cinque colpi ferendolo alle gambe. Subito dopo i due malviventi si sono allontanati a piedi senza lasciare traccia di loro. Il Fedele ritiene di essere stato vittima di un avvertimento di alcune persone che gli hanno offerto in vendita dei generi alimentari che gli erano stati rubati tempo fa nel suo deposito. NELLA FOTO: carabinieri esaminano l'auto del commerciante. Pieno successo ieri dello sciopero di 24 ore dei quindicimila lavoratori tessili e dell'abbigliamento per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Altre due giornate di lotta sono state decise per martedì e giovedì. I lavoratori rivendicano l'indagamento unico operai-impiegati, un aumento salariale di 20 mila lire, quattro settimane di ferie l'anno, l'abolizione del lavoro a domicilio e i diritti per i lavoratori-studenti. DINO OLIVETTI - Su invito del consiglio di fabbrica della Dino Olivetti di Aprilia si è svolta ieri un'assemblea nello stabilimento occupato da circa un mese contro la smobilizzazione. Erano presenti, oltre al consiglio di fabbrica, i responsabili nazionali della FLM Trentin, Benvenuto e Carlini, un segretario della Unione sindacale CISL di Latina, le segreterie provinciali dei sindacati bancari CGIL e UIL, i segretari responsabili delle sezioni sindacali CGIL, CISL e UIL dell'IMI (Istituto mobiliare italiano), un dirigente della Dino Olivetti, un rappresentante del consiglio comunale di Aprilia. Ha introdotto il dibattito il compagno Leversari, segretario del consiglio di fabbrica, che ha tratteggiato la storia della condanna aziendale, spiegando i motivi per cui i lavoratori sono stati costretti alla grave decisione di occupare lo stabilimento. Leversari ha anche individuato nell'attuale gestione da parte del padrone (il quale viene da più parti dipinto come una sorta di «maccanate» avulso dalla realtà) una delle cause della crisi e del fallimento dell'azienda. Nonostante i due finanziamenti concessi dall'IMI sia attraverso la legge «623» sia con il «Fondo statale per la ricerca applicata», per circa un miliardo di lire l'IMI, tra l'altro, è ora titolare di una delega a vendere il complesso, ma parte che l'istituto non abbia molta intenzione di trovare un compratore. Il fatto è che Dino Olivetti, figlio di Adriano Olivetti, è proprietario del 10% delle azioni dell'azienda di Ivrea della quale il vicepresidente è l'attuale presidente dell'IMI. Ci sono dietro la vicenda una serie di relazioni e di interessi che si intrecciano, quindi, come è stato sottolineato dagli intervenuti all'assemblea di ieri. I lavoratori a questo proposito, hanno messo in luce la «necessità di superare tali interessi che nulla hanno a che vedere con la funzione dell'istituto» e hanno chiesto di «lavorare con urgenza in favore della salvaguardia dell'integrità del complesso, valido tecnologicamente e dell'occupazione, soprattutto operaia». Le sezioni sindacali aziendali dell'IMI, in particolare, hanno impegnato le segreterie camerati ad indire

Almanacco PCI del '73

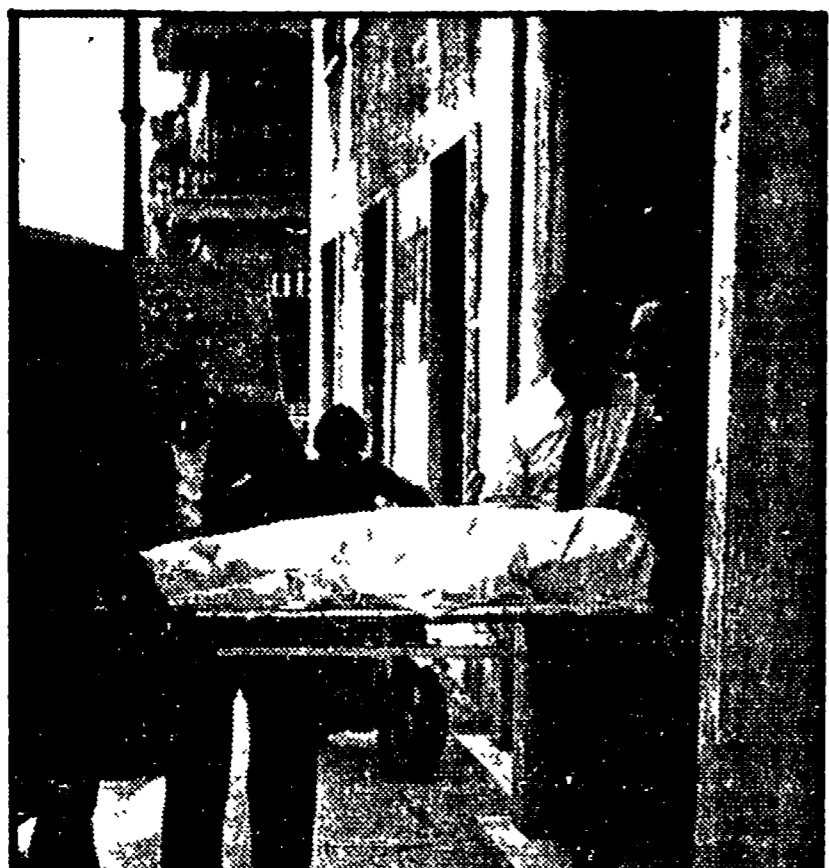
Le Sezioni che hanno avuto 27 in Zona, in conti depositati, con dell'Almanacco PCI '73, sono invitate, se ancora non lo hanno fatto, a regolarizzare il pagamento della stessa presso l'Amministrazione della Federazione al più presto possibile.

Riunito fino all'alba il Consiglio comunale

Voto sul bilancio

Una serie di emendamenti proposti dal PCI per modificare l'impostazione del bilancio - Accolta in parte una variazione per l'imposta di famiglia che dovranno pagare i grossi contribuenti - La DC «ricuce» la maggioranza di centrosinistra con operazioni di sottogoverno

Seduta fume al consiglio comunale per il voto sul bilancio di previsione dell'anno in corso. A tarda notte la riunione proseguiva ancora per l'esame dei 122 emendamenti presentati dai vari gruppi (54 del PCI) e per il voto sui 472 capitoli dell'intero bilancio (110 capitoli di spesa e 362 di entrate).



Per il voto sul bilancio, come si sa, è necessaria una maggioranza qualificata. In molti più uno dell'attuale consiglio. Per metterla insieme il centrosinistra ha dovuto sudare le tradizionali sette camicie, specie dopo la minaccia di tre socialisti di votare contro il bilancio: Sargentini, Caputo e Celestre. La «dissidenza» è stata ricompensata con l'aggiustamento in alcune poltrone capitoline e il sottogoverno dei tre personaggi.

Il secondo confronto si è avuto tra Beppo Ercole e lo stesso produttore dopo che quest'ultimo aveva ribadito che il primo si drogava sulla sua barca a porto Cerio insieme all'attrice Nadia Cassini.

Il terzo confronto si è avuto sempre tra Torri e Paolo Vassallo. Quest'ultimo ha negato che nel suo locale si facesse uso di droga ed ha aggiunto: «Nel "Number One" è entrata la droga quando ha voluto Torri». Si è parlato molto durante l'udienza del «robbero», cioè Dante Micozzi, che sarebbe stato il rifornitore del gruppo. Torri ha detto che «robbero» non lo era solo Micozzi, ma anche gli altri che a turno portavano e spartivano la droga tra amici.

A conclusione dell'udienza sono state presentate istanze di libertà provvisoria per Micozzi, Ercole e Ruggieri. Tutti i difensori hanno puntato le loro argomentazioni sul fatto che Torri, vero protagonista del processo, sta in libertà mentre gli altri sono detenuti. Tutte le istanze sono state respinte. Il processo riprende martedì.

Si apre oggi a Carpineto Romano la campagna elettorale dei comunisti per la elezione del Consiglio comunale per il quale si voterà il 17 giugno. La manifestazione di apertura avrà luogo alle ore 19, in piazza Regina Margherita, presieduta dal compagno on. Mario Pochetti.

La convocazione delle elezioni è stata ottenuta grazie alla mobilitazione popolare e all'impegno dei comunisti, che hanno battuto il tentativo della DC di mantenere la gestione commissariale, che dal 1° agosto 1972 regge il Comune. Il PCI, il cui simbolo è ancora una volta il primo sulla scheda elettorale, chiede in un'appellato di Carpineto a sostenere con la lotta ed il voto il programma di rinnovamento e di sviluppo sociale avviato dal compagno Berzotto.

Un giovane di 24 anni è stato arrestato ieri mattina, mentre tentava di fuggire dopo aver appiccato un incendio in un villino disabitato di via Giacinto Carini, a Monteverde Vecchio. Il giovane, Giancarlo Petrattini, 24enne, è stato arrestato dopo che, dimora, è stato denunciato per incendio doloso: tuttavia la retroscena dell'episodio sono ancora oscuri e per questo il commissariato di Monteverde ha inviato un rapporto alla magistratura perché faccia luce sull'accaduto. L'ho fatto per bonificare l'ambiente» ha detto il giovane - Un ragazzo ha rischiato di rimanere intrappolato tra le fiamme

Torri sotto accusa

Confronti in aula al processo per il «Number One»

Due detenuti sostengono che il produttore li ha pagati per accusare Gianni Buffardi

Al processo del «Number One» una udienza vivace e piena di confronti, che ha detto molte cose soprattutto sulla figura di Pier Luigi Torri che, da principale accusatore, è diventato principale imputato.

Il primo confronto si è avuto tra il produttore e due ex detenuti, Ugo Passin e Roberto Righini, che sarebbero stati pagati da Torri per accusare Gianni Buffardi, altro produttore, di essere spacciatore di droga. I due giovani hanno ripetuto la loro versione affermando che Torri, in carcere, si comportava come se fosse il direttore. Torri, ovviamente, ha negato e si è abbandonato, in toni melodrammatici, alla descrizione di un tentativo di omicidio di cui sarebbe rimasto vittima.

Il secondo confronto si è avuto tra Beppo Ercole e lo stesso produttore dopo che quest'ultimo aveva ribadito che il primo si drogava sulla sua barca a porto Cerio insieme all'attrice Nadia Cassini.

Il terzo confronto si è avuto sempre tra Torri e Paolo Vassallo. Quest'ultimo ha negato che nel suo locale si facesse uso di droga ed ha aggiunto: «Nel "Number One" è entrata la droga quando ha voluto Torri». Si è parlato molto durante l'udienza del «robbero», cioè Dante Micozzi, che sarebbe stato il rifornitore del gruppo. Torri ha detto che «robbero» non lo era solo Micozzi, ma anche gli altri che a turno portavano e spartivano la droga tra amici.

A conclusione dell'udienza sono state presentate istanze di libertà provvisoria per Micozzi, Ercole e Ruggieri. Tutti i difensori hanno puntato le loro argomentazioni sul fatto che Torri, vero protagonista del processo, sta in libertà mentre gli altri sono detenuti. Tutte le istanze sono state respinte. Il processo riprende martedì.

La giunta comunale DC-PSI di Segni, presentata a sua volta in un'assemblea di un «centro-sinistra avanzata» è stata liquidata per iniziativa degli andreattiani e dei dorotei, mentre è in atto una scappata di Paolo Carlini, Regia Nello Rossari.

Il sindacato degli inquilini e degli assegnatari ha indetto per oggi in piazza Fermi, alle ore 19, una manifestazione unitaria per la sospensione degli sfratti, l'estensione del blocco degli sfratti all'equo canone, all'iniziativa hanno aderito il PCI, il PSI, la sinistra DC, il PSDI, il Consiglio unitario della Magliana, l'UISP, il sindacato della CRI, la cellula PCI dell'UPIM e il consiglio di fabbrica della FIAT.

In quanto i comunisti avevano formulato una proposta di bilancio di previsioni, proposte appoggiate da gran parte della popolazione. Sabato scorso, sarà un momento di lotta e di mobilitazione in piazza. Il bilancio non fosse stato approvato, sarebbe stato nominato un commissario prefettizio, cinque consiglieri democratici, tutti andreattiani o dorotei hanno presentato le dimissioni con motivi speciosi, impedendo la discussione sul bilancio e sulle misure da prendere per attuare il piano regolatore.

Dibattito al «Giorgi» sul lavoro giovanile

Oggi, presso l'Istituto tecnico industriale Giorgi, avrà luogo un incontro dibattito sul problema dell'occupazione giovanile e degli sbocchi professionali con particolare riferimento al Lazio. Numerose le adesioni con particolare riferimento al Lazio. Numerose le adesioni con particolare riferimento al Lazio.

Domani manifestazione di pattinatori a Villa Borghese

Nel quadro delle iniziative volte a tendere alla cultura di Villa Borghese da qualsiasi «marcia indietrosa», e sviluppare un movimento popolare per la conquista del verde pubblico e degli spazi attrezzati per la ricreazione e la salute dei cittadini, la Lega nazionale di pattinaggio, dell'Unione italiana sport popolari, ha organizzato per domenica prossima una manifestazione non competitiva di pattinaggio a rotelle.

A questa manifestazione - che avrà luogo proprio nei domini di Roma che recentemente sono stati sottratti al traffico e restituiti alla loro reale funzione di spazi verdi - sono invitati tutti coloro che sanno stare sui pattini. L'appuntamento è fissato alle 10,30 di domani.

La giunta comunale DC-PSI di Segni, presentata a sua volta in un'assemblea di un «centro-sinistra avanzata» è stata liquidata per iniziativa degli andreattiani e dei dorotei, mentre è in atto una scappata di Paolo Carlini, Regia Nello Rossari.

Il sindacato degli inquilini e degli assegnatari ha indetto per oggi in piazza Fermi, alle ore 19, una manifestazione unitaria per la sospensione degli sfratti, l'estensione del blocco degli sfratti all'equo canone, all'iniziativa hanno aderito il PCI, il PSI, la sinistra DC, il PSDI, il Consiglio unitario della Magliana, l'UISP, il sindacato della CRI, la cellula PCI dell'UPIM e il consiglio di fabbrica della FIAT.

In quanto i comunisti avevano formulato una proposta di bilancio di previsioni, proposte appoggiate da gran parte della popolazione. Sabato scorso, sarà un momento di lotta e di mobilitazione in piazza. Il bilancio non fosse stato approvato, sarebbe stato nominato un commissario prefettizio, cinque consiglieri democratici, tutti andreattiani o dorotei hanno presentato le dimissioni con motivi speciosi, impedendo la discussione sul bilancio e sulle misure da prendere per attuare il piano regolatore.

REPLICA DELLO SPETTACOLO DI BALLETTI ALL'OPERA

Lunedì alle 21, in abbonamento alla terza serata (rappr. n. 51) replica dello spettacolo di Balletti con «I quattro temperamenti» di H. H. Schubert - Claus Lauri; «Pellea et Melisande» di Debussy; «Menegetti-Gal-Gamboro»; «Diversimenti spagnoli» di Minkus-Polpaga-Gal-Gamboro; «Mestre direttore Carlo Ferrara. Interpreti principali: Carla Fracci, Amadio Amadio, Janet Jundic, Elvira Albanese, Diana Ferrara, Cristina Letini, Alfredo Rainò, Tuccio Rigano, Walter Zappalà e il Corpo di ballo del teatro. Lo spettacolo verrà replicato martedì, alle 21, in abbonamento alle quattro serali.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 al Teatro Comunale di Roma (in abbonamento) concerto del violonista Ugo Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 al Teatro Comunale di Roma (in abbonamento) concerto del violonista Ugo Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 al Teatro Comunale di Roma (in abbonamento) concerto del violonista Ugo Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 al Teatro Comunale di Roma (in abbonamento) concerto del violonista Ugo Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 al Teatro Comunale di Roma (in abbonamento) concerto del violonista Ugo Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 al Teatro Comunale di Roma (in abbonamento) concerto del violonista Ugo Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 al Teatro Comunale di Roma (in abbonamento) concerto del violonista Ugo Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 al Teatro Comunale di Roma (in abbonamento) concerto del violonista Ugo Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 al Teatro Comunale di Roma (in abbonamento) concerto del violonista Ugo Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 al Teatro Comunale di Roma (in abbonamento) concerto del violonista Ugo Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

Schermi e ribalte

TEATRINO DI ROMA ENNIO LAJANO (Via S. Stefano del Corvo, 36 - Tel. 688569) Sesta sera alle 21,30 il Teatro di Roma presenta «Il costruttore di Impari» di Boris Vian. Regia Massimo Trovati. Interpreti: L. J. Tordinona (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657206) Altera serata alle 21,30 la novità assoluta «Non sei Immortale» di R. Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

TEATRINO DI ROMA ENNIO LAJANO (Via S. Stefano del Corvo, 36 - Tel. 688569) Sesta sera alle 21,30 il Teatro di Roma presenta «Il costruttore di Impari» di Boris Vian. Regia Massimo Trovati. Interpreti: L. J. Tordinona (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657206) Altera serata alle 21,30 la novità assoluta «Non sei Immortale» di R. Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

TEATRINO DI ROMA ENNIO LAJANO (Via S. Stefano del Corvo, 36 - Tel. 688569) Sesta sera alle 21,30 il Teatro di Roma presenta «Il costruttore di Impari» di Boris Vian. Regia Massimo Trovati. Interpreti: L. J. Tordinona (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657206) Altera serata alle 21,30 la novità assoluta «Non sei Immortale» di R. Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

TEATRINO DI ROMA ENNIO LAJANO (Via S. Stefano del Corvo, 36 - Tel. 688569) Sesta sera alle 21,30 il Teatro di Roma presenta «Il costruttore di Impari» di Boris Vian. Regia Massimo Trovati. Interpreti: L. J. Tordinona (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657206) Altera serata alle 21,30 la novità assoluta «Non sei Immortale» di R. Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

TEATRINO DI ROMA ENNIO LAJANO (Via S. Stefano del Corvo, 36 - Tel. 688569) Sesta sera alle 21,30 il Teatro di Roma presenta «Il costruttore di Impari» di Boris Vian. Regia Massimo Trovati. Interpreti: L. J. Tordinona (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657206) Altera serata alle 21,30 la novità assoluta «Non sei Immortale» di R. Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

TEATRINO DI ROMA ENNIO LAJANO (Via S. Stefano del Corvo, 36 - Tel. 688569) Sesta sera alle 21,30 il Teatro di Roma presenta «Il costruttore di Impari» di Boris Vian. Regia Massimo Trovati. Interpreti: L. J. Tordinona (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657206) Altera serata alle 21,30 la novità assoluta «Non sei Immortale» di R. Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

TEATRINO DI ROMA ENNIO LAJANO (Via S. Stefano del Corvo, 36 - Tel. 688569) Sesta sera alle 21,30 il Teatro di Roma presenta «Il costruttore di Impari» di Boris Vian. Regia Massimo Trovati. Interpreti: L. J. Tordinona (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657206) Altera serata alle 21,30 la novità assoluta «Non sei Immortale» di R. Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

TEATRINO DI ROMA ENNIO LAJANO (Via S. Stefano del Corvo, 36 - Tel. 688569) Sesta sera alle 21,30 il Teatro di Roma presenta «Il costruttore di Impari» di Boris Vian. Regia Massimo Trovati. Interpreti: L. J. Tordinona (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657206) Altera serata alle 21,30 la novità assoluta «Non sei Immortale» di R. Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

TEATRINO DI ROMA ENNIO LAJANO (Via S. Stefano del Corvo, 36 - Tel. 688569) Sesta sera alle 21,30 il Teatro di Roma presenta «Il costruttore di Impari» di Boris Vian. Regia Massimo Trovati. Interpreti: L. J. Tordinona (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657206) Altera serata alle 21,30 la novità assoluta «Non sei Immortale» di R. Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

TEATRINO DI ROMA ENNIO LAJANO (Via S. Stefano del Corvo, 36 - Tel. 688569) Sesta sera alle 21,30 il Teatro di Roma presenta «Il costruttore di Impari» di Boris Vian. Regia Massimo Trovati. Interpreti: L. J. Tordinona (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657206) Altera serata alle 21,30 la novità assoluta «Non sei Immortale» di R. Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

TEATRINO DI ROMA ENNIO LAJANO (Via S. Stefano del Corvo, 36 - Tel. 688569) Sesta sera alle 21,30 il Teatro di Roma presenta «Il costruttore di Impari» di Boris Vian. Regia Massimo Trovati. Interpreti: L. J. Tordinona (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 657206) Altera serata alle 21,30 la novità assoluta «Non sei Immortale» di R. Ughi con il pianista Bruno Canali, con i due giovani solisti: Franck, Mozart, Stravinskij. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Vogli Cindy e Bubù NOVOCINE: Il solitario del West, con C. Bronson OBEONE: Frattino e Inferno, con S. Huon (VM 18) DR

SALE PARROCCHIALI ACCADEMIA: Gemma con E. Furlan AVILA: Il prezzo del potere, con G. Gemma BELLE ARTI: Mori di amore, con A. Girardot DR

BELLE ARTI: Joe Kid, con C. Eastwood CINEFLORE: Lo chiameremo Andrea, con N. Manfredi S COLLEDO: Piccola donna, con Taylor COLUMBUS: Quoi nostro grande, con S. Huon

DELE PROVINCE: Il re dei re, con S. Huon DON BOSCO: Zorro alla corte d'Inghilterra DIE BIELLI: La grande avventura del principe Valiant ERITREA: Cine tempistiche, con S. Huon

EUCLIDE: Ivanhoe, con R. Taylor GIOV. TRAVESTERE: A caccia delle piramidi, con C. Heston GUADALUPE: I cavalieri del drago e Stanlio e Olio LIBIA: Wyoming terra selvaggia, con S. Huon

MONTE ZEBIO: James Bond 007 al servizio di Sua Maestà, con G. Lonzoni NOBIS: Pomi d'ostia, con A. Lansbury OMBRE: L'organizzazione dei sicari, con S. Huon

PANFLO: La polizia ringrazia, con E.M. Salerno (VM 14) DR QUIRITI: L'ultimo tramonto sulla terra, con S. Huon SACRO GIUDIZIO: Pomi d'ostia, con A. Lansbury

SALA CLEMSON: Amico mio, con S. Huon SALI: S. BURNING: Confessione di un commissario al procuratore della Repubblica, con M. Balsam (VM 14) DR

SESSORIANA: Continuavano a chiamarli i due piloti più matti del mondo TIBUR: Un dollaro d'onore, con J. Wayne TIZIANO: L'ardire di fuoco, con G. Gemma

TRASPONTINA: Le 7 città d'oro TRAVESTERE: Pippo olimpionico TRIORALE: Lo scoppio scientifico con A. Sordi VIRIDI: Le spie uccidono S. Huon

ANNUNCII ECONOMICI OCCASIONI L. 50 ARCOCCASIONEIII AZIENDA SANISSIMA REDDITIVA ad... IZZA Tappeti Persiani... Scrivere: Casella 775 - Piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - S.P.I. - Roma (00188)

OGGI GIUNGERA' A BERLINO

**Importanti iniziative del PCI
contro il carovita nell'edilizia**

Una politica della casa che colpisce la rendita

La corsa al rialzo dei prezzi, l'attacco sempre più grave al tenore di vita delle famiglie, la stessa politica economica del governo di centro-destra hanno riproposto con drammatica urgenza il problema del costo degli affitti e della casa. Basti pensare che ormai a Roma, anche nella più lontana periferia, non si pagano canoni inferiori alle 70-80 mila lire mensili. D'altra parte, l'inflazione sta determinando una nuova corsa verso il problema dei "beni-rifugio", che può dar luogo ad ulteriori rialzi speculativi dei prezzi.

In questo quadro, fondamentali divengono l'azione e l'attuazione di una politica edilizia che colpisca le posizioni di rendita parassitaria, difendendo ed estendendo le conquiste imposte con la legge 865 e soprattutto assicurando la ripresa dell'occupazione, e a basso affitto e la progressione dei contratti e dei canoni.

Questi temi sono stati al centro di una riunione svolta alla Direzione del Partito per iniziativa della sezione programmazione e riforme e alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei comitati regionali, amministratori locali e parlamentari, i componenti il gruppo di lavoro "casa e urbanistica" e, come invitata, una delegazione dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

L'ampia e problematica discussione, sollecitata da una relazione del compagno Luciano Barca, ha rappresentato un importante momento di verifica del dibattito in corso su questi problemi nel Partito dal febbraio, quando cioè un documento della sezione programmazione e riforme aveva indicato l'urgenza e il tipo di misure da adottare anche nell'imminenza di alcune delicate scadenze. Si tratta della cessazione del meccanismo delle contribuzioni Cescal (scaduto il 31 marzo scorso) e poi prorogato per tre mesi), della scadenza dei vincoli previsti dai piani regolatori per i servizi di pubblico interesse (in scadenza prossimo), della cessazione con la fine dell'anno del regime di blocco dei fitti.

Come collegare queste politiche, anche diverse, presenti nel Paese sul problema della casa e anche del territorio, unificandole sulla base di una piattaforma comune capace di fronteggiare la crisi? Il documento partiva da quattro esigenze: un'adeguata espansione dell'edilizia pubblica (l'intervento dello Stato ha raggiunto livelli inferiori: 3,5% sul totale) per assicurare case a basso fitto in insediamenti organizzati e attrezzati; lo accesso alla proprietà privata dell'alloggio, al di fuori di ogni spinta speculativa; la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato, e il risanamento dei centri storici; un'articolazione del potere pubblico in materia edilizia fondata sulle Regioni e sui comuni delegando ad essi mezzi e poteri.

Da queste premesse nasceva un blocco di proposte:

- 1) Una legge del Parlamento per il finanziamento della edilizia pubblica che, una volta liquidata la Cescal, faccia ricorso in linea prevalente ad ingenti quote di piccolo risparmio privato;
- 2) Una legge regionale per il patrimonio edilizio esistente che sostenga una legislazione regionale rivolta ad agevolare il credito per la riqualificazione dell'edilizia pubblica e cooperativa, la piccola proprietà e, con le necessarie garanzie per affitti e prezzi di vendita, la stessa edilizia privata assicurando una direzione pubblica a tutto il settore;
- 3) Il perfezionamento della disciplina vigente per garantire che tutti gli investimenti pubblici (anche se la forma di agevolazioni contributive) siano effettuati solo all'interno delle aree della 865, e che qui siano concentrati anche gli investimenti degli enti previdenziali e assicurativi;
- 4) La rapida estensione su tutto il territorio nazionale degli strumenti urbanistici necessari ad accelerare l'impiego degli investimenti pubblici e privati, anche come proposte - e di cui alla legge - di fondo di una legislazione di riforma urbanistica come mezzo per risolvere il problema della casa e della difesa del territorio, dell'unificazione del regime dei suoli assicurandone l'effettiva disponibilità per l'organica opera di pianificazione di un assetto nuovo e diverso delle città e del territorio.

Il dibattito che in questi mesi si è sviluppato all'interno del Partito su queste proposte - e di cui alla riunione si sono colte le linee di tendenza - ha consentito di verificare da un lato la loro sostanziale validità e dall'altro l'esistenza di una serie di ipotesi circa la strumentazione delle proposte. Sul merito delle proposte, alcune riserve erano state avanzate a proposito delle misure di sostegno per l'accesso alla proprietà della casa e per le misure volte a favorire l'impiego nelle aree della "865" di imprese private disponibili per una rigorosa e democratica politica edilizia. Ma proprio la necessità di non andare ad una legislazione di tipo "punitivo" come d'altra parte le larghe possibilità di costruire oggi un blocco di forze anche non omogenee ma insieme vincenti sulla rendita parassitaria, dicono della validità di un indirizzo che faccia da leva ad un nuovo processo di sviluppo economico.

Certo, tutto questo non avviene senza che si presentino problemi. Uno di questi riguarda ad esempio il tipo di finanziamento dell'edilizia pubblica: come contributo in conto di spesa, o come contributo in conto di spesa, o come contributo in conto di spesa, o come contributo in conto di spesa, o come contributo in conto di spesa.

Su questi problemi la discussione è tuttora aperta anche se è netto l'orientamento di una piattaforma comune dello Stato come contributo sugli interessi. La discussione è aperta anche su una questione particolarmente delicata e già attuale: quella delle Partecipazioni statali nel campo della difesa del suolo e della pianificazione territoriale (le avvisaglie si sono colte nei giorni scorsi a Palermo con un convegno nazionale sulle acque) come pure direttamente in quello delle costruzioni (un consorzio ha già proposto una convenzione globale alla regione Toscana) che, se non può essere escluso a priori, non deve certamente tradursi né in una attenuazione dell'impegno prioritario nel settore manifatturiero né in un tentativo bonapartista di assunzione diretta e incontrollata di iniziative d'interesse generale.

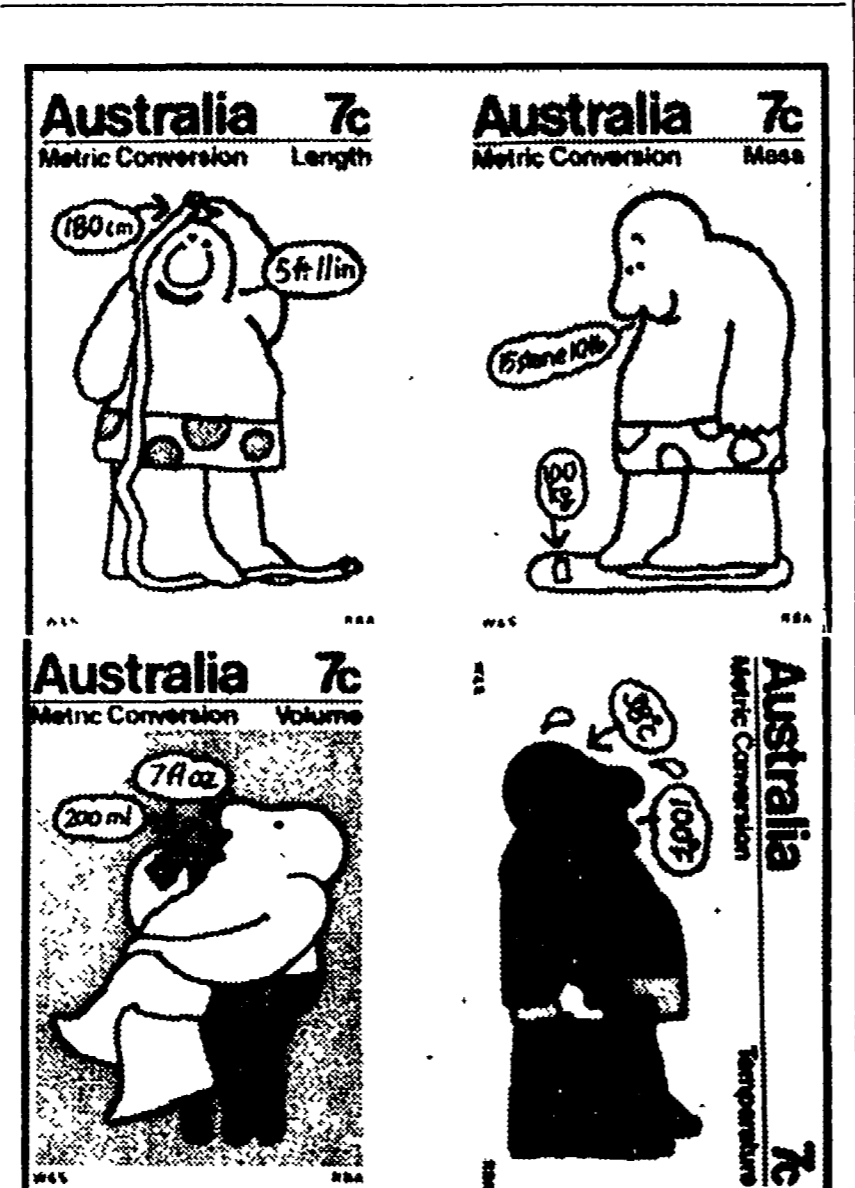
Sarà ora un gruppo di lavoro a vagliare le varie proposte e osservazioni, i pro e i contro; e a trarne gli elementi per la definizione finale dei provvedimenti. In quale clima di mobilitazione, per la imminente scadenza che interessano milioni di cittadini e la stessa disponibilità dei suoli, si vada alla stretta, è evidente. L'urgenza di un'azione dell'Unione inquilini e affittuari di lanciare in tempi brevi una petizione popolare perché il Parlamento adotti una serie di misure contro il carovita, assicura la regolamentazione dei fitti, il rifinanziamento della 865, la piena tutela dei diritti degli assegnatari.

g. f. p.

Con i voti della maggioranza socialdemocratica e liberale

Ratificato da Bundestag il trattato fra PDt e RFT

Previsto lo scambio di rappresentanti permanenti tra Bonn e Berlino - Nuovo episodio della crisi nella CDU-CSU: quasi cento deputati dc votano per



NUOVE UNITA' DI MISURA IN AUSTRALIA

L'Australia ha deciso di adottare il sistema metrico decimale. Ora in poi tutte le misurazioni avvengono (come mostrano i disegni riprodotti) in metri, litri, chilogrammi e gradi centesimali. Lo stesso sistema, naturalmente, verrà insegnato nelle scuole. Fino ad oggi era stato adottato il sistema detto «imperial britannico».

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 11

Il Parlamento federale di Bonn ha oggi votato la ratifica del «trattato fondamentale» firmato il 21 dicembre a Berlino dai due Stati tedeschi, che praticamente ne sancisce il reciproco riconoscimento diplomatico.

L'approvazione dell'accordo da parte del «Bundestag» era ormai scontata per la forte maggioranza che la coalizione cristiano-socialdemocratica detiene nel Parlamento federale dopo il clamoroso successo delle elezioni del 29 novembre, e conferma la politica europea di distensione del governo Brandt.

Per la CDU-CSU ha parlato oggi, contro la ratifica del trattato, il nuovo «leader» della opposizione parlamentare, Kiesinger, che ha sostituito Rainer Barzel alla direzione del gruppo parlamentare del partito dopo una sua esplicita dimissionazione da tenere nel corso del dibattito sul «trattato fondamentale» e sull'ammissione delle due Germanie alle Nazioni Unite.

In concreto, i dirigenti democristiani si sono divisi nel giudizio sul «trattato fondamentale» e sulla conseguente ammissione delle due Germanie alle Nazioni Unite nei confronti dei quali, alcuni - fra cui Barzel - propongono un atteggiamento meno intransigente e che tenesse nel dovuto conto gli attuali processi in favore della distensione in corso nella politica internazionale. Altri, invece, hanno insistito sulla difesa della sovranità di tutti gli Stati europei, e due Stati tedeschi si asterranno, nelle loro relazioni dal ricorso alla politica di forza.

2) Partendo dalla constatazione delle realtà storiche create in questi anni, le due Germanie, nonostante le diversità di opinioni su alcuni problemi di principio - tra cui, principalmente, quello nazionale di unificazione - hanno deciso di sviluppare le relazioni normali sulla base della eguaglianza dei diritti e della esigenza di una politica di buon vicinato.

3) I due Paesi riconfermano, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, l'inviolabilità e la integrità delle frontiere esistenti.

4) Il principio di rispetto della sovranità comporterà, nel futuro, che le azioni di ciascuno Stato tedesco sono limitate al proprio territorio, evitando così qualsiasi iniziativa che possa rappresentare una ingerenza negli affari interni dell'altro Stato.

5) L'impegno a regolare tutte le questioni di ordine pratico e umanitario create in questi anni.

6) I due Paesi si scambieranno propri rappresentanti permanenti presso i rispettivi governi.

7) Il «trattato» non mette in discussione gli impegni internazionali contratti nel corso di questi anni dalla RDT e dalla RFT.

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 11

Il segretario generale del Partito comunista sovietico, Leonid Breznev, è giunto stamane a Varsavia su invito del Comitato Centrale del POUF, del Consiglio di Stato e del Consiglio dei ministri polacco. La visita, che ha carattere d'amicizia, durerà in tutto 24 ore, ma la solennità e il calore dell'accoglienza riservata all'ospite dimostrano chiaramente l'importanza che i dirigenti polacchi attribuiscono a questo avvenimento.

A riceverlo all'aeroporto Breznev c'erano il primo segretario del POUF, Gierk, il presidente del Consiglio di Stato Jablonski, il premier Jaruzelski, accompagnati dai più alti rappresentanti della direzione politica e statale, dal corpo diplomatico al completo, da delegazioni di tutte le organizzazioni politiche e di massa.

Lungo il percorso del corteo di macchine, che ha attraversato tutto il centro della città fino alla sede del CC,

I popoli dell'Unione Sovietica, della Polonia e di tutti gli altri paesi della comunità socialista si sono stretti in una sola grande famiglia, la cui legge di vita è diventato l'internazionalismo proletario. Noi non abbiamo mai considerato la nostra comunità come un qualunque blocco chiuso, il quale contrapponga i suoi interessi agli interessi degli altri paesi. Al contrario, la nostra politica marcia e forte, proprio perché essa risponde alle aspirazioni di tutti i movimenti progressisti, alle speranze e alle attese di tutti i popoli.

«Battendosi per il consolidamento della pace e della sicurezza nell'interesse di tutti i popoli, noi, naturalmente, miriamo a creare le condizioni internazionali più favorevoli per la costruzione di una nuova società». A tale riguardo Breznev ha sottolineato «l'importanza dei trattati, conclusi dall'Unione Sovietica dalla Polonia e dalla RDT con la RFT, nei quali, naturalmente, si poneva il problema di una pace stabile, una cooperazione basata sul reciproco vantaggio di tutti i paesi europei, ma che noi nobilitiamo come un patto che noi tutti assieme ci adoperiamo per realizzare nell'arena internazionale».

Breznev ha quindi accennato alla Conferenza per la sicurezza europea affermando «Adesso ad Helsinki è in corso la fase conclusiva della preparazione di un forum politico, quale mai la storia del continente ha conosciuto. La conferenza degli Stati europei, secondo la nostra profonda convinzione, può e deve aprire una nuova pagina negli annali del rapporto fra i popoli europei. Noi diamo verso questo importante incontro con posizioni chiare e costruttive, con il sincero desiderio di fare di tutto per il suo successo».

«Sintomi di distensione o per lo meno, di sostanziali cambiamenti in questa direzione si possono osservare ovunque anche in altre parti del mondo. Noi siamo profondamente certi - ha concluso - che con gli sforzi congiunti dei Paesi socialisti, di tutte le forze progressiste si possono rafforzare tali tendenze, realizzare il consolidamento di una giusta pace universale».

Gierk, rispondendo al saluto di Breznev ha ribadito questi concetti, sottolineando la comunità di interessi e di interessi tra Polonia e URSS

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 11

Il segretario generale del Partito comunista sovietico, Leonid Breznev, è giunto stamane a Varsavia su invito del Comitato Centrale del POUF, del Consiglio di Stato e del Consiglio dei ministri polacco. La visita, che ha carattere d'amicizia, durerà in tutto 24 ore, ma la solennità e il calore dell'accoglienza riservata all'ospite dimostrano chiaramente l'importanza che i dirigenti polacchi attribuiscono a questo avvenimento.

A riceverlo all'aeroporto Breznev c'erano il primo segretario del POUF, Gierk, il presidente del Consiglio di Stato Jablonski, il premier Jaruzelski, accompagnati dai più alti rappresentanti della direzione politica e statale, dal corpo diplomatico al completo, da delegazioni di tutte le organizzazioni politiche e di massa.

Lungo il percorso del corteo di macchine, che ha attraversato tutto il centro della città fino alla sede del CC,

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 11

Il segretario generale del Partito comunista sovietico, Leonid Breznev, è giunto stamane a Varsavia su invito del Comitato Centrale del POUF, del Consiglio di Stato e del Consiglio dei ministri polacco. La visita, che ha carattere d'amicizia, durerà in tutto 24 ore, ma la solennità e il calore dell'accoglienza riservata all'ospite dimostrano chiaramente l'importanza che i dirigenti polacchi attribuiscono a questo avvenimento.

A riceverlo all'aeroporto Breznev c'erano il primo segretario del POUF, Gierk, il presidente del Consiglio di Stato Jablonski, il premier Jaruzelski, accompagnati dai più alti rappresentanti della direzione politica e statale, dal corpo diplomatico al completo, da delegazioni di tutte le organizzazioni politiche e di massa.

Lungo il percorso del corteo di macchine, che ha attraversato tutto il centro della città fino alla sede del CC,

Sull'esperienza sindacale nei due paesi

INCONTRO A PARIGI TRA CGT E CGIL

I rappresentanti della CGIL e della CGT si sono incontrati a Parigi il 10 Maggio 1973. All'incontro partecipavano Luciano Lama e Georges Ségué, segretari generali delle due centrali insieme con i compagni Mario Didò, segretario della CGIL e Umberto Sciala, responsabile dell'ufficio internazionale della CGIL, Livio Mascarello e René Duhamel, segretari della CGT, Georges Croise e Gilbert Jullis, membri della Commissione Esecutiva della CGT.

I colloqui tra i rappresentanti delle due centrali hanno riguardato l'esperienza dell'azione sindacale in Francia e in Italia, la situazione sindacale in Europa, i problemi concreti che deve affrontare il movimento sindacale dell'Europa Occidentale, in particolare in seno alla Comunità Economica Europea.

La CGT e la CGIL hanno esaminato la situazione determinata in Europa Occidentale dopo la creazione della Confederazione Europea dei Sindacati ed hanno constatato che negli ultimi tempi vi è stata un'evoluzione positiva in seno al movimento sindacale in relazione con gli incontri unitari tra le centrali nazionali di diversa affiliazione internazionale (FSM, CISL, CMT).

I colloqui tra le due delegazioni hanno confermato la identità vedute delle due centrali sui diversi problemi affrontati.

La CGIL e la CGT hanno deciso di proseguire in comune la loro attività unitaria tenendo conto dell'evoluzione verificata in seno al movimento sindacale in Europa nel corso degli ultimi mesi.

Franco Petrone

Crescente opposizione alla politica estera dei conservatori

Laburisti condannano Heath per il sostegno al Portogallo

Nel miglioramento delle relazioni con Lisbona - impegnata nelle guerre coloniali in Africa - il governo britannico vede un completamento della sua strategia di buoni rapporti con i regimi razzisti rodesiano e sud-africano

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11

La campagna di protesta contro il rilancio dei «rapporti d'amicizia» anglo-portoghese sta guadagnando terreno. Collegando una vasta gamma di gruppi politici radicali su un terreno di lotta democratica, riassumendo tutti i temi di opposizione al colonialismo in Africa, ribadendo la solidarietà con i movimenti di liberazione nelle colonie portoghese, in Rhodesia e in Sud Africa, essa colpisce direttamente uno dei punti più scoperti della politica estera inglese là dove essa, sotto Alec Douglas Home, ha manifestato il suo atteggiamento di propensione a schierarsi con i regimi razzisti.

Il programma di celebrazioni del 600. anniversario dell'alleanza tra Inghilterra e Portogallo, a Lisbona ai primi di giugno, è stato colto dai conservatori inglesi come un'occasione per travestire, con l'aiuto del patrocinio reale, una manovra altrimenti improponibile sul piano politico. Già da tempo l'annuncio, dato col minimo di pubblicità nel tentativo di oggettivare l'opzione pubblica inglese, ha sollevato sorpresa

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11

La campagna di protesta contro il rilancio dei «rapporti d'amicizia» anglo-portoghese sta guadagnando terreno. Collegando una vasta gamma di gruppi politici radicali su un terreno di lotta democratica, riassumendo tutti i temi di opposizione al colonialismo in Africa, ribadendo la solidarietà con i movimenti di liberazione nelle colonie portoghese, in Rhodesia e in Sud Africa, essa colpisce direttamente uno dei punti più scoperti della politica estera inglese là dove essa, sotto Alec Douglas Home, ha manifestato il suo atteggiamento di propensione a schierarsi con i regimi razzisti.

Il programma di celebrazioni del 600. anniversario dell'alleanza tra Inghilterra e Portogallo, a Lisbona ai primi di giugno, è stato colto dai conservatori inglesi come un'occasione per travestire, con l'aiuto del patrocinio reale, una manovra altrimenti improponibile sul piano politico. Già da tempo l'annuncio, dato col minimo di pubblicità nel tentativo di oggettivare l'opzione pubblica inglese, ha sollevato sorpresa

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11

La campagna di protesta contro il rilancio dei «rapporti d'amicizia» anglo-portoghese sta guadagnando terreno. Collegando una vasta gamma di gruppi politici radicali su un terreno di lotta democratica, riassumendo tutti i temi di opposizione al colonialismo in Africa, ribadendo la solidarietà con i movimenti di liberazione nelle colonie portoghese, in Rhodesia e in Sud Africa, essa colpisce direttamente uno dei punti più scoperti della politica estera inglese là dove essa, sotto Alec Douglas Home, ha manifestato il suo atteggiamento di propensione a schierarsi con i regimi razzisti.

Il programma di celebrazioni del 600. anniversario dell'alleanza tra Inghilterra e Portogallo, a Lisbona ai primi di giugno, è stato colto dai conservatori inglesi come un'occasione per travestire, con l'aiuto del patrocinio reale, una manovra altrimenti improponibile sul piano politico. Già da tempo l'annuncio, dato col minimo di pubblicità nel tentativo di oggettivare l'opzione pubblica inglese, ha sollevato sorpresa

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11

La campagna di protesta contro il rilancio dei «rapporti d'amicizia» anglo-portoghese sta guadagnando terreno. Collegando una vasta gamma di gruppi politici radicali su un terreno di lotta democratica, riassumendo tutti i temi di opposizione al colonialismo in Africa, ribadendo la solidarietà con i movimenti di liberazione nelle colonie portoghese, in Rhodesia e in Sud Africa, essa colpisce direttamente uno dei punti più scoperti della politica estera inglese là dove essa, sotto Alec Douglas Home, ha manifestato il suo atteggiamento di propensione a schierarsi con i regimi razzisti.

Il programma di celebrazioni del 600. anniversario dell'alleanza tra Inghilterra e Portogallo, a Lisbona ai primi di giugno, è stato colto dai conservatori inglesi come un'occasione per travestire, con l'aiuto del patrocinio reale, una manovra altrimenti improponibile sul piano politico. Già da tempo l'annuncio, dato col minimo di pubblicità nel tentativo di oggettivare l'opzione pubblica inglese, ha sollevato sorpresa

Bilancio d'un anno di battaglie per l'unità ideologica e di azione

Il ruolo della Lega comunista nell'autogestione in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BEGRADO, 11

Con l'approvazione del rapporto dell'Ufficio esecutivo e degli obiettivi di lavoro perseguiti fino al dicembre scorso fissato per la primavera dell'anno prossimo e con la riconferma del compagno Dolan a segretario dell'Ufficio esecutivo, si è conclusa questa sera la quarta conferenza della Lega dei comunisti di Jugoslavia.

Il dibattito, al quale hanno partecipato quasi un centinaio di delegati, ha dato la misura dei grandi passi avanti compiuti da un anno a questa parte sulla strada della unità ideologica e d'azione. Molti compagni hanno sottolineato alla tribuna della conferenza che è stato grazie all'appoggio pieno della classe operaia che la Lega ha potuto affrontare e vincere le battaglie condotte in questi ultimi mesi contro le deviazioni demagogiche, nazionaliste e liberaliste, e riconfermare la linea del socialismo autogestito. Rispetto ai secondi obiettivi di lavoro, il pieno della lotta contro il nazionalismo, il dibattito ha dimostrato una maggiore fiducia e una maggiore sicurezza nella forza e nelle capacità della Lega e anche una maggiore coscienza delle grandi responsabilità che spettano alla organizzazione e ad ogni comunista.

Ma si è rimasti ben lontani da un clima di soddisfazione e di complimento. I rilievi critici per le esitazioni ancora presenti per la tenerezza del processo di rinnovamento e di rafforzamento del partito, per le resistenze che ancora incontra l'attuazione degli emendamenti costituzionali, per la insufficienza delle misure di stabilizzazione economica, sono stati certamente preponderanti nel dibattito. Quanto di positivo è stato rea-

lizzato in questi mesi è stato in sostanza considerato come un punto di partenza.

Nelle conclusioni si pone con forza l'obiettivo di un ulteriore rafforzamento ideologico, politico ed organizzativo della Lega dei comunisti poiché «i comunisti hanno il dovere di assicurare nel nuovo sistema politico il ruolo d'avanguardia della Lega, di annullare i tentativi delle altre forze di tornare a galla e di abusare dei nuovi rapporti per contrastare il nostro sviluppo. In effetti la Lega dei comunisti è parte integrante del nuovo sistema politico».

Il «nuovo sistema politico» e i «nuovi rapporti» di cui si parla, riguardano una più conseguente applicazione dei principi dell'autogestione nei posti di lavoro e la loro insediamento negli organismi politici con un'avvio di democrazia diretta. Con l'applicazione dei così detti «emendamenti operai» i lavoratori dovrebbero

giungere a decidere di tutto il loro lavoro.

Con la nuova Costituzione, il cui progetto verrà prossimamente sottoposto al dibattito pubblico, il vecchio sistema parlamentare sarà costituito a tutti i livelli dal sistema delle delegazioni espresse direttamente dalle collettività di lavoro. Condannate e rigettate le teorie spontaneistiche, la conferenza ha affermato che «i comunisti hanno il dovere di assicurare nei nuovi rapporti negli organismi dell'autogestione, nelle organizzazioni socio-politiche e in tutti i punti fondamentali del sistema, la presenza dei comunisti ovunque le strutture autogestive vivano ed agiscano e dirigano lo sviluppo sociale, economico e politico del nostro paese. È una necessità se si vuole che questa attività abbia un orientamento di classe».

Arturo Barioli

Antonio Bronda

profumo di vacanze sulla costa bionda dell'adriatico

Emilia Romagna

Lidi Ferraresi, Ravenna e le sue marine, Cervia - Milano Marittima Cesenatico, San Mauro Mare, Gatteo Mare, Bellaria - Igea Marina Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica, e le terme di: Bagno di Romagna, Castrocaro Terme, Riolo Terme.

GRATIS: compilare e spedire il tagliando unito, e ricevere gratis le pubblicazioni turistiche 1973 delle nostre località.

Inviamoci materiale delle seguenti località:

nome	ognome
via	città

Consorto Enti Turistici - P.le C. Battisti, 1, 41013 RIMINI ☎ 27927/28

Pubblicata a cura della Regione Emilia Romagna, dei Comuni e degli Enti Turistici della Costa Adriatica dell'Emilia Romagna.

Aperta la conferenza internazionale per la pace e la giustizia

Bologna: ampio incontro per impostare l'iniziativa di pace nel Medio Oriente

Il rapporto di Fanti: «La ricerca di soluzioni pacifiche deve diventare motivo di pressione e di mobilitazione popolare» - Interventi di Pajetta, Khaled Mohieddin, dell'israeliano Tubi - Il saluto del cardinale Lercaro

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 11

È evidente l'urgenza nella vita di pace e di giustizia che, insieme, impegno politico e diplomatico di Stati e di governi e mobilitazione unitaria, larga e impetuosa di masse lavoratrici e di popolo...

organizzazione internazionale dei giornalisti, le presidenze delle regioni sarda, pugliese e toscana. Il cardinale di Bologna, Lercaro, ha rivolto alla conferenza un saluto esprimendo l'augurio che essa «concentra ad affrontare nei Medio Oriente una soluzione della crisi basata sulla giustizia, capace di dare respiro al mondo e di prevedere nel futuro, nella scala di palestinesi offerenti e senz'altro che, pur evitando ogni abuso di argomenti religiosi per mire politiche, ridoni la serenità e la prosperità ad una terra che per i credenti è santa».

TREGUA A BEIRUT, SCONTRI NEL NORD

BEIRUT, 11

La situazione nel Libano continua ad essere molto contraddittoria. Un grosso scontro ha avuto luogo all'alba nell'estremo nord del paese, presso il villaggio mediterraneo di El Arida, al confine con la Siria. Nella stessa zona, ieri, gli aerei dell'aviazione militare libanese avevano duramente bombardato postazioni palestinesi. Le autorità libanesi hanno guerdiglieri provenienti dalla Siria sono stati «costretti a ritirarsi oltre la frontiera».

Washington, 11

Il portavoce del dipartimento di Stato ha ammetto «categoricamente» che il Libano abbia chiesto l'assistenza militare americana «per superare la sua difficoltà con i palestinesi». Il portavoce ha detto che fra i due governi non è mai stata discussa la questione di un intervento militare americano. «Voci in tal senso erano state pubblicate in una corrispondenza da Washington sul giornale israeliano Maariv».



Guerriglieri palestinesi in movimento sotto il fuoco degli aerei e delle artiglierie libanesi durante i combattimenti al confine con la Siria

Nonostante le bombe americane

I PARTIGIANI ATTACCANO A NORD DI PHNOM PENH

Sihanuk dichiara che il governo di unione nazionale non accetterà di negoziare con il gruppo di Lon Nol. Un cacciabombardiere americano abbattuto nel Laos

PHNOM PENH, 11

Le forze di liberazione cambogiane del Fronte unito (FUNK) hanno distrutto due postazioni fortificate dei fantocci di Lon Nol a soli 8 chilometri da Phnom Penh, mentre l'offensiva principale viene attualmente sviluppata sulle strade che da Phnom Penh conducono verso le regioni settentrionali del Paese. E' su queste zone, d'altra parte, che l'aviazione americana sta concentrando i suoi attacchi, mentre altri aerei stanno bombardando le zone a latitudine sud che dalla costa porta a Phnom Penh, nel tentativo di aprire la via ad un convoglio di autocarri con rifornimenti per la capitale assediata. A Phnom Penh è stata sospesa oggi, per la prima volta, la vendita di benzina ai privati.

SAIGON, 11

Dopo una sospensione di due giorni è ripresa oggi la liberazione dei prigionieri di guerra nelle mani di Saigon. Vi sono stati consegnati 250. Nelle prigioni sud-vietnamite non restano da 200 a 300.000, del quale il regime si rifiuta addirittura di riconoscere l'esistenza.

Così si è espresso stamane il compagno Guido Fanti, apertore i lavori della Conferenza per la pace e la giustizia nel Medio Oriente, nella sua duplice veste di presidente del comitato organizzatore internazionale e di presidente della Regione Emilia-Romagna; e le parole che abbiamo riportato esprimono pienamente lo spirito e gli scopi della conferenza. La partecipazione è assai vasta e articolata. Un elemento di notevole interesse è la contemporanea presenza di delegati dei paesi arabi (Egitto, Siria, Irak, Marocco, Giordania) e di rappresentanti delle forze di opposizione israeliana. Non invece purtroppo assenti, a causa dei drammatici avvenimenti nel Libano, i rappresentanti del Fronte di liberazione della Palestina e le forze di sinistra libanesi.

Quali punti essenziali, in questa prospettiva, Fanti ha indicato il ritiro delle truppe israeliane dai territori invasi e la mobilitazione e partecipazione di tutti i territori invasi in un carattere di priorità assoluta. Su questa piattaforma si è articolato il dibattito, iniziato da parte della giunta di Fanti, e in cui sono intervenuti i compagni Vealotti, Luzzatto, Cardia, Oliva, Salati. Messaggi hanno inviato il segretario generale dell'ONU, l'Organizzazione per l'Unità africana, la

L'ex ambasciatore americano rifiuta di rispondere

Washington, 11. Il portavoce del dipartimento di Stato ha ammetto «categoricamente» che il Libano abbia chiesto l'assistenza militare americana «per superare la sua difficoltà con i palestinesi».

SI AGGRAVANO GLI INTERROGATIVI SULLE INGERENZE USA IN ITALIA

L'ex rappresentante di Washington a Roma Graham Martin reticente sulle precise domande postegli dal senatore Fulbright circa i suoi interventi nella politica italiana

Dopo le rivelazioni del «Watergate»

Annullato il processo contro Ellsberg e Russo

WASHINGTON, 11. Con una dichiarazione che mette sotto accusa la Casa Bianca, il giudice Byrne ha annullato il processo contro Ellsberg e Russo per la fuga di documenti del Pentagono. Il comportamento del governo, ha dichiarato il giudice, «ha posto il caso in una situazione tale da precludere un equo e spassionato esame da parte della giuria».

Nulla fino ad ora si è saputo sul dibattito odierno.

Nulla fino ad ora si è saputo sul dibattito odierno. Ma lo scoppio suscitato dalla notizia che il presidente Kennedy aveva accettato di ricevere a Parigi, all'ONU, il ministro dell'Emigrazione e del Profughi, l'ambasciatore a Bangkok, fu ambasciatore in Italia e Thailandia.

Gli USA

umentano gli stocks di proiettili atomici in Europa

NEW YORK, 11

All'insaputa di Elliot Richardson, fino a stamane ancora ministro della Difesa USA, l'esercito americano ha ordinato all'industria bellica di aumentare di 100 milioni di proiettili atomici per l'Europa. E' quanto scrive oggi il New York Times in una corrispondenza da Washington aggiungendo che, mentre il costo del programma di ammodernamento delle munizioni nucleari dell'esercito viene tenuto segreto, il Pentagono, le fonti congressuali che hanno potuto avere accesso al nuovo piano militare parlano di «milioni e milioni di dollari».

Per far fronte a disordini provocati dalla DC

Cile: stato di emergenza nella provincia di O'Higgins

SANTIAGO, 11.

Il governo cileno ha proclamato lo stato di emergenza nella provincia di O'Higgins, seguito ai tentativi dei terroristi della miniera di rame «El Teniente» di provocare disordini, attraverso uno sciopero indetto dal sindacato degli impiegati, che è diretto dalla Democrazia cristiana. Nei giorni scorsi, per iniziativa di tale sindacato (ed evidentemente per sollecitazione della destra democristiana e del Partito nazionale), una parte del personale minerario ha occupato gli edifici amministrativi e bloccato le strade d'accesso alla zona. Ne sono seguiti scontri, con contusi da ambo le parti e numerosi feriti.

Fissata (ma non resa nota) la data della visita di Breznev in USA

WASHINGTON, 11.

La Casa Bianca ha annunciato oggi, senza tuttavia renderla nota, che è stata fissata la data della visita negli Stati Uniti del segretario del Partito comunista sovietico Breznev. Questi, secondo fonti ritenute informate, dovrebbe arrivare a Washington verso il 25 giugno prossimo.

Processati ai missini

BETTIOLO (dc): La giunta ha

La giunta ha scelto di optare per la soluzione di processare i magistrati e proprio per questo ha dichiarato di rinunciare alla immunità parlamentare. ALBARELLO (PCI): Ha i reati di istigazione a delinquere, di interruzione di pubblico servizio e di istigazione a disobbedire alle leggi, e inoltre due contravvenzioni per diffusione continuata di notizie false e tendenziose e per manifestazione di propaganda elettorale.

Advertisement for 'L'UNITA' autorizzazione a stampare' with contact information for the editorial office and printing details.